ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 89, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve terminare col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 p.t. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un numero arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 25 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5920

RIAPERTURA DI CONTI

Il Governo francese esamina la situazione

La denuncia degli accordi Laval comunicata dall'Italia alla Germania e all'Inghilterra

Un patto rimasto sulla carta

ROMA, 24

Circa la nota con la quale il Governo fascista ha dichiarato al Governo francese che non considera entrati in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935, il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo editoriale nel quale nota anzitutto come la polemica ufficiosa della stampa francese si muova con battaglioni serrati.

Territori inoccupati

Poichè la stampa francese afferma, per sfuggire alla sostanza politica e giuridica della questione, che gli accordi italo-francesi del 1935 abbiano già avuto esecuzione almeno parzialmente e non si possano quindi considerare oggi non validi, l'articolo dimostra che gli accordi non hanno invece mai avuto alcuna esecuzione e quindi non è sotto alcun aspetto compromessa l'attuale iniziativa italiana. E l'articolo prosegue:

«Ma anche nei fatti gli accordi sono rimasti lettera morta sulla carta. Il trattato tra l'Italia e la Francia, relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, delimitava i confini fra la Libia e le colonie francesi limitrofe e fra l'Eritrea e la Costa francese dei Somali per l'applicazione dell'art. 13 del patto di Londra che dà all'Italia il noto diritto a compensi coloniali. Ma questi confini nuovi non sono stati mai raggiunti. Il Governo francese non ha mai consegnato i territori promessi all'Italia. L'Italia non ne ha mai preso possesso. Rimangono quindi tutti inoccupati i 114 mila km. quadrati di sabbia — miseria coloniale la quale non può avere significati utili neppure nella entità della sua estensione — che si estendono sul versante settentrionale del Tibesti e avrebbero dovuto essere trasferiti alla Libia. Ma questo territorio, del resto, non poteva costituire per l'Italia un vero compenso coloniale. Esso apparteneva quasi tutto all'Impero ottomano. Fu abusivamente occupato dalla Francia nel disordine di quel tempo della Turchia. Spettava all'Italia, una volta succeduta all'Impero ottomano nella sovranità sulla Libia. E l'Italia avrebbe dunque potuto rivendicarlo indipendentemente da ogni riferimento ai suoi diritti di compensi coloniali preveduti dall'art. 13 del patto di Londra».

Le famose 2500 azioni

Dopo aver detto che rimane pure inoccupato dall'Italia il piccolo insignificante territorio compreso fra l'Eritrea e la Costa francese dei Somali, di fronte allo stretto di Bab el Mandeb, l'articolo nota come la stampa francese si rivolga alla ferrovia di Gibuti e sventoli trionfante il piccolo pacco di azioni che l'Italia avrebbe acquistato in conseguenza degli accordi. E l'articolo continua dicendo che «anche questo fatto va chiarito. Secondo gli accordi il Governo francese s'impegnava a «facilitare» l'acquisto di queste azioni all'Italia, in previsione appunto della prossima occupazione italiana nell'Etiopia, accetta dalla lettera del «Desistement» di Laval. In realtà il Governo francese non ha facilitato nulla. L'Italia è riuscita soltanto ad acquistare 2500 azioni e le ha pagate ad un prezzo altissimo imposto da un'offerta alquanto strozzinesca. Anche in questa occasione la Francia, lungi da un'amichevole collaborazione, ha offerto soltanto la dimostrazione di un suo lauto affare personale».

L'articolo nota inoltre come la Francia non abbia ancora consegnato all'Italia il pacco di azioni ferroviarie già appartenute al Negus e che oggi le spettano come attuale sovrana dell'Etiopia e aggiunge come non sia nemmeno il caso di parlare, come vorrebbe qualche giornale francese, delle trattative iniziate e sospese per il regolamento dei problemi economici della ferrovia e del porto di Gibuti. E l'articolo, avviandosi alla conclusione, dopo aver dimostrato che nulla è stato fatto per gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 ed aver notato che rimane da rifare l'accordo per gli italiani di Tunisi, dice che sono fuori strada quei giornali francesi che escludono che vi siano questioni territoriali aperte fra l'Italia e la Francia.

Roma, 24. La nota con la quale il Governo fascista ha dichiarato al Governo francese che non considera entrati in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935 è stata comunicata alla Germania e, successivamente, alla Granbretagna. (Stefani)

Un nugolo di militari accompagnerà Daladier in Corsica e in Tunisia

PARIGI, 24

Si annuncia che il Presidente del Consiglio sarà accompagnato, in occasione del suo prossimo viaggio in Corsica ed in Tunisia, da numerosi tecnici militari, tra cui il capo di S. M. della Marina, quello Georges, membro del Consiglio5HR dell'Aeronautica ed il Generale Georges, membro del Consiglio superiore di guerra. Il Presidente del Consiglio, nella sua veste di Ministro della Difesa Nazionale, pare intenda, infatti, occuparsi particolarmente, durante il suo viaggio, dell'attrezzatura e del potenziamento della Corsica e della Tunisia come elementi base del sistema di guerra della Francia.

La risposta sarà rimessa fra giorni a Ciano

Rigoroso riserbo mantenuto da Bonnet sul testo del documento diplomatico

PARIGI, 24

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane è durato due ore. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

Il comunicato

«Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 10 all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Le deliberazioni sono terminate alle 12.35. La riunione è stata quasi interamente consacrata a una esposizione generale della situazione estera fatta dal Ministro degli Esteri Bonnet.

Si forniscono in proposito i seguenti particolari. Il Ministro Bonnet si è particolarmente occupato del problema delle relazioni franco-taliane e della recente denunzia da parte dell'Italia, degli accordi del 1935. Il Ministro degli Esteri ha sottoposto all'approvazione del Governo la risposta che la Francia darà alla nota del Conte Ciano, ottenendone piena approvazione.

Nei circoli competenti francesi si osserva, sul tenore di questo documento diplomatico, il più rigoroso riserbo, dato che esso non sarà comunicato al Governo italiano dall'Ambasciatore di Francia a Roma che martedì o mercoledì prossimo. Si ritiene comunque, che esso si ispiri, in linea di massima, alle considerazioni che sono state avanzate negli ambienti diplomatici francesi in questi giorni e precisamente che riaffermi, ancora una volta, che gli accordi del 1935, nonostante che non siano stati messi in vigore, costituirono la liquidazione di tutte le divergenze che erano in pendenza tra la Francia e l'Italia e che, in queste condizioni, il Governo francese non può che prendere atto della avvenuta denunzia la quale ripristina, nelle relazioni franco-italiane, lo «statu quo ante».

In attesa di proposte?

Secondo nostre informazioni, eventuali negoziati potranno essere iniziati nel corso della prossima settimana. François Poncet, insomma, informerebbe il conte Ciano che la Francia non può prendere in considerazione nessuna rivendicazione che dovesse comportare una qualsiasi menomazione della sua sovranità e che se l'Italia considera come non validi gli accordi di Laval del 1935, spetta all'Italia di far conoscere in qual modo essa ritiene che possano essere soddisfatti gli impegni sottoscritti il 24 aprile 1915 a Londra.

Precisiamo che Bonnet, alla fine del Consiglio dei Ministri, ha reso omaggio al contegno dei circoli responsabili italiani e alla stampa fascista che non ha fatto parola del passo diplomatico del Conte Ciano al Governo francese. Egli ha esortato i giornalisti parigini a dare prova dello stesso senso politico, aggiungendo anche che considerava in anticipo arbitrari e non autorizzati i commenti che redattori di troppo fertile fantasia avessero potuto imbastire sulle decisioni del Consiglio dei Ministri. Sembra anzi che Bonnet abbia ottenuto dai colleghi di Gabinetto, per il caso in cui la situazione franco-italiana seguisse un'evoluzione favorevole ed interessante, di circondare gli eventuali negoziati di una prudente circospezione. Questo è, del resto, il fatto dominante della giornata che ha offerto il pretesto a numerosi giornali di riprendere l'ormai vieto motivo del «pollice di territorio francese» ammannito all'opinione pubblica in tutte le salse fino a provocarne la nausea.

Più grave è l'atteggiamento assunto da taluni zelanti interpreti del pensiero ufficiale che difendono la validità degli accordi del 1935 con un ragionamento del quale il meno che si possa dire è che è offensivo per l'amor proprio del popolo italiano. Affermare, infatti, come fanno Bailby del *Journal* e Bourgues del *Petit Parisien* che senza la Francia, nel momento delle sanzioni l'Italia sarebbe andata incontro alla più grave catastrofe, significa costringere gli italiani a prendere nota di quanto questi due messeri sostengono per non dimenticare. Spiegare più a lungo è superfluo.

Infine Pertinax sostiene che meglio sarebbe stato ignorare il passo italiano, cioè non rispondere, come ha fatto Ciano, quando ricevette la nota francese dell'aprile scorso. Senonchè il giornalista francese si vede costretto ad ammettere che una sola via d'uscita resta alla Francia: negoziare appoggiandosi naturalmente con tutte le sue forze sull'amicizia britannica.

Il Residente generale di Tunisia Henry Labonne, chiamato a Parigi per regolare il programma del prossimo viaggio del Presidente del Consiglio, Daladier, in Tunisia, si è imbarcato oggi a Tunisi per Marsiglia, da dove proseguirà per Parigi, ove giungerà nella mattinata di lunedì.

La Francia tenterebbe di legare le mani all'Inghilterra

LONDRA, 24

Pubblicando stasera la cronaca del Consiglio dei Ministri parigino, che ha avuto luogo quest'oggi, i giornali non fanno commenti. Essi si limitano a dire che Bonnet ha sottoposto al Consiglio una minuta della risposta che il Governo francese darà all'Italia sulla denuncia degli accordi del 1935 ma non dànno alcuna indicazione nè di ciò che questa risposta contenga, nè dell'attitudine che Parigi intende prendere nei riguardi della situazione creata dalla rinuncia stessa.

Se dobbiamo credere a quanto afferma il noto Pertinax in un telegramma del *Daily Telegraph*, il Governo francese farà ora passi a Londra per assicurarsi l'adesione di Chamberlain al punto di vista francese prima che parta per Roma. A Londra non si esclude che passi simili possano venir fatti, si afferma che finora uno scambio di idee in proposito non ha avuto ancora luogo. Se avrà luogo, Chamberlain e Halifax avranno senza dubbio qualcosa da dire al riguardo ai loro colleghi parigini.

Chamberlain, a quanto afferma *l'Evening Standard*, avrà occasione di rimanere per qualche giorno in tranquillità con Lord Halifax durante le vacanze di Natale e preparare con lui un programma da servire di base nelle conversazioni romane. Per il momento, quindi, il proposito più ragionevole appare quello del *Manchester Guardian*, il quale prevede una breve fase di sospensione per dar modo di preparare il viaggio romano che senza dubbio non si effettuerà se non dopo un attivo scambio di vedute diplomatiche dei vari settori interessati. A tarda ora di stasera *l'Exchange Telegraph* dirama una notizia da Parigi nella quale afferma che in quei circoli si ritiene che nel Consiglio di Gabinetto odierno sia stato deciso di rispondere con un «non possumus» alle rivendicazioni italiane e di dare istruzioni all'Ambasciatore francese a Roma di presentare verso la metà della prossima settimana al Governo fascista una nota nella quale si affermerà che la Francia considera tuttora in vigore gli accordi del 1935 e rigetta ogni domanda italiana.

Il corrispondente diplomatico del *Sunday Times*, che si è ovviamente ispirato a fonte francese, scrive una lunga nota sulle rivendicazioni italiane su Gibuti per cercare di dimostrare che il traffico ferroviario Gibuti-Addis Abeba diminuisce anzichè aumentare e per cercare quindi di insinuare che il porto di Gibuti non è così importante per gli italiani come le recenti rivendicazioni cercano di fare credere.

L'Italia chiese nel '18 la cessione di Gibuti

ROMA, 24

Quando gli italiani parlano di Gibuti e della Costa francese dei Somali, non c'è nulla di affrettato o di improvvisato nelle loro enunciazioni, ma essi si riferiscono a questioni che hanno i loro precedenti, ed una esatta documentazione che rivela, se ce ne fosse ancora bisogno, la tenace animosità francese contro l'Italia in tutti i tempi, anche in quello democratico dell'Italia quando l'«amicizia» italo-francese era addirittura un luogo comune. Valgano questi dati infatti a dimostrarlo: in ogni tempo l'Italia ha rivendicato i suoi diritti. Le nostre giuste aspirazioni furono esposte alla conferenza della pace chiedendo fra l'altro il «disinteressamento della Francia dall'Etiopia e cessione all'Italia del protettorato francese della Costa dei Somali (Gibuti) e della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, con compensi pecuniari e facilitazioni in ordine economico da parte dell'Italia ecc. ecc.». Il 30 ottobre 1918 fu consegnato al colonnello House, consigliere aulico di Wilson, un memoriale in cui era detto: «Per fare quindi blocco dei possedimenti italiani omogeneo, organico ed indipendente attorno all'Etiopia è sufficiente che il protettorato della Costa somala francese... ecc. ecc., sia aggregato alle due colonie italiane...».

E più oltre: «alla Francia si chiederebbe la cessione del protettorato della costa somala (Gibuti) e della ferrovia sino ad Addis Abeba...».

Ed ancora: «L'acquisto da parte dell'Italia del territorio di Gibuti e dell'unica via ferroviaria di penetrazione in Etiopia Gibuti-Addis Abeba costituisce il fulcro della sistemazione delle Colonie italiane dell'Africa Orientale...».

Alla commissione interalleata, per far luogo all'applicazione dell'articolo 13 del trattato di Londra nella seduta del 16 maggio, presenti Lord Milner Simon, Crespi e De Martino, nel terzo punto del programma italiano è detto: «La cessione della «Côte Française des Somalis», chiarendo che la questione Gibuti era caposaldo delle nostre rivendicazioni africane. In seguito alle obiezioni di Simon circa la ferrovia e lo scalo carbonifero fu precisato quanto fossero privi di valore, essendo l'Italia pronta al riscatto della ferrovia e alla concessione di uno spazio a punto franco e a rifornimento di carbone per la navigazione francese verso l'Estremo Oriente e il Madagascar. Nell'ultima riunione della commissione coloniale, il 30 maggio, il rappresentante dell'Italia concluse che, persistendo la Francia nel rifiuto di Gibuti, l'Italia non vedeva quale compenso la Francia potesse dare in base all'articolo 13 del patto di Londra: la questione quindi restava aperta tra Francia e Italia ed è ancora aperta. Tanto più che il possesso del territorio somalo è oggi per la Francia, che ha visto tramontare per sempre a Fascioda il sogno di un grande impero traversale africano, inutile, essendo per di più cessato con la conquista italiana dell'Abissinia ogni reale interesse politico.

O volenti o nolenti

VARSAVIA, 24

Commentando la denuncia dell'accordo italo-francese del 1935, fatta dal Governo di Roma, il giornale *Slovo*, dopo aver sottolineato la legittimità delle rivendicazioni italiane, scrive:

«I rapporti italo-francesi potranno essere chiarificati soltanto il giorno in cui la Francia si deciderà a prendere atto della nuova situazione formatasi nel Mediterraneo durante gli ultimi anni. La Francia dovrà riconoscere l'accrescimento dell'influenza italiana. La questione può essere quindi risolta pacificamente anche se ciò dispiacerà a quegli agitatori e profittatori che vorrebbero profittare ancora di questa occasione per scatenare la sospirata guerra contro il Fascismo.»

Le "naturali aspirazioni" nell'autografo di Ciano

Un commento di Cornelio di Marzio

ROMA, 24

Il Meridiano di Roma *riproduce una parte dell'autografo dello storico discorso pronunciato alla Camera fascista dal Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano e precisamente la parte che si riferisce alla intenzione di «tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano».*

Nel presentare l'eccezionale documento, Cornelio Di Marzio scrive tra l'altro:

«Il nostro Ministro Galeazzo Ciano, con parola precisa e con forza squadrista, come è suo sistema, ha parlato di «naturali aspirazioni» con la stessa naturalezza con la quale in Africa Orientale indossava una combinazione di volo e mitragliava un accampamento abissino, con la stessa quadratura di stile per la quale ogni parola superflua è da considerarsi un errore di stile e un calcolo sbagliato. Meno di due parole Galeazzo Ciano non poteva dire e noi siamo lietissimi oggi di pubblicare su questo giornale il facsimile di quella parte del discorso dov'è scritta quella frase perchè, a voler ricostruire con gli occhi il movimento delle idee si rivela alla nostra attenzione quasi in forma plastica lo svolgersi di un pensiero lineare, deciso, tranquillo, sicuro, sereno e audace. Il discorso di Galeazzo Ciano prima che scritto fu pensato, ma prima che pronunciato fu scritto. A guardarne l'originale nella sua fitta scrittura marcata si intuisce subito come nella vastità del panorama in esame la linea di condotta e le visione d'insieme, il metodo e l'obbiettivo, sono sempre uno solo: interpretare la volontà del Duce per la grandezza d'Italia».

Ampio interessamento della stampa svizzera

BERNA, 24

Il passo italiano a Parigi ha accresciuto sul problema delle aspirazioni l'interesse della stampa, la quale pur continuando ad occuparsi delle argomentazioni francesi, cita ampiamente il punto di vista dell'Italia attraverso i commenti dei giornali italiani. La *Neue Zürcher Zeitung* in un lungo commento del suo corrispondente da Roma, posto in prima pagina osserva tra l'altro che la grave decisione di Roma non costituisce una violazione di trattato, poichè il patto del '35 non fu ratificato.

L'art. 7 di tale accordo prevede, del resto, che l'entrata in vigore dipende dalla ratifica dei due Paesi: dal punto giuridico quindi la decisione italiana è assolutamente legittima. Le relazioni italo-francesi con questo atto di Palazzo Chigi, entrano in una nuova fase e si ricollegano all'accordo segreto di Londra del 1915.

Base dell'inizio di nuove trattative

MONACO DI BAVIERA, 24

La tensione italo-francese continua a essere vistosamente commentata in tutti i giornali. Il *Völkischer Beobachter* qualifica la situazione di questi ultimi giorni quale una nuova fase dei rapporti italo-francesi. Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano essere notevole soprattutto la circostanza che, avendo il passo italiano chiarita la situazione, esso costituisce per l'una e per l'altra Potenza la base per l'inizio di trattative.

Il giornale osserva quindi che il documento italiano del 17 dicembre è accondiscendente nella forma, ma che esso è tutt'altro che un sintomo di arrendevolezza, come la stampa francese vorrebbe far credere e che quei bagliori di ottimismo degli ambienti francesi, sorti da ieri, sono semplicisti, tanto più che i nuovi incidenti segnalati da Tunisi acuiscono notevolmente la situazione.

Rito di poesia, esaltazione della razza

La Giornata della Madre e del Fanciullo

S. M. la Regina Imperatrice alla celebrazione romana
Distribuzione in tutta Italia di 110 mila premi

ROMA, 24

Stamane, al Teatro Adriano, alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice, è stata solennemente celebrata la 6.a Giornata della Madre e del Fanciullo. La sala del Teatro era pittorescamente addobbata a tricolori e a fiamme dai colori di Roma, mentre sul fondale azzurro del palcoscenico, decorato di nastri bianchi, spiccava un grande ritratto del Duce che paternamente solleva fra le braccia un bimbo. I bimbi e le bimbe, gioiosa e candida infanzia, deliziosamente vestiti con costumini rossi e verdi, bianchi, azzurri, rosa, a seconda delle varie zone di assistenza cui appartengono, popolano con le mamme la platea, che pare così tramutata in una vasta e mobile distesa fiorita.

L'indirizzo di omaggio

La Regina Imperatrice giunge all'Adriano alle ore 10, salutata dagli onori prescritti resi all'esterno da reparti di Giovani Fascisti e Avanguardisti in armi con la musica della M.V.S.N. Ricevuta dal R. Commissario dell'O.N.M.I., Bergamaschi, la Sovrana, accompagnata da una dama e da due gentiluomini di Corte, entra nella sala, accolta da una commossa dimostrazione di devoto affetto da parte di tutte le mamme, che si alzano in piedi, protendendo i loro piccoli, mentre la musica degli agenti di P. S. intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

La Regina Imperatrice attraversa la sala tra un duplice schieramento di reparti di Balilla Moschettieri in servizio d'onore e sale quindi il palcoscenico, dove prende posto al tavolo reale, ossequiata dalle gerarchie e autorità presenti: i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il Federale, l'Ordinario militare, il direttore generale della demografia e della razza ecc. E' pure presente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, che dovrà ricevere, con la marchesa Carlotta Antinori, la baronessa Francesca Ritter de Zahony e il conte Alessandro Frotoni, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera.

L'Accademia di canto corale della G.I.L., diretta dal maestro Saraceni, ha dato inizio alla cerimonia eseguendo una canzone di Polezzi «La bambola dorme» e quindi un canto popolare romano e l'Inno dell'Impero. Quindi il R. Commissario all'O.N.M.I. ha detto un breve indirizzo di omaggio alla Sovrana.

Dopo aver rivolto un devoto saluto alla Regina Imperatrice, ha ricordato che oggi, in ogni centro d'Italia si celebra questo rito di esaltazione dei valori più alti della nostra razza: la madre e il bambino, aggiungendo che ogni figlio è un fresco dono dato alla Patria: dono generoso, fatto di sofferenza e di dolcezza; perchè se maternità è concessione divina è immensa gioia, è pure affanno e responsabilità.

Dopo aver elevato il pensiero alla nuova festa del cuore che la Reggia prepara — le fauste nozze della più giovane Principessa di Savoia — l'oratore ha concluso così:

«Nel tepore della bontà sollecita e provvida, nella sana semplicità delle case degli umili, fioriscono i nuovi virgulti: fiorisce, Augusta Maestà, l'infanzia di «questa nostra divina e adorabile Italia», infanzia, benedizione di Dio, sorriso della vita, certezza del domani della Patria».

La sfilata delle mamme

Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso, vengono lette le motivazioni delle quattro medaglie d'oro di benemerenza dell'Opera. La Regina Imperatrice personalmente consegna le medaglie ai premiati benemeriti, vivamente congratulandosi con loro.

Il presidente del Comitato Maternità e Infanzia dell'Urbe riassume poi brevemente l'attività assistenziale complessivamente svolta nell'anno XVI a favore delle mamme e dei bimbi dell'Urbe e precisa il numero generale dei premi assegnati in occasione della 6.a Giornata della Madre e del Fanciullo: 1077 premi di buon allevamento, 113 lettini a coppie gemellari, 150 libretti a risparmio, 400 pacchi viveri, 1071 abiti di lana. E la premiazione, fatta personalmente dalla Sovrana, si svolge mentre dinanzi all'Augusta Signora sfilano per ognuna delle 23 zone di assistenza del Comitato di Roma, 10 mamme premiate, accompagnate dalle ispettrici, alle quali la Regina Imperatrice offre pure una pergamena contenente l'elencazione dei premi assegnati alle varie zone. Terminata la sfilata, l'Accademia federale della G.I.L. esegue l'Inno a Roma di Puccini e quindi la Regina Imperatrice, fatta segno a un'altra calda, commossa e vibrante dimostrazione di devoto affetto da parte di tutte le mamme romane, lascia la sala ossequiata dalle autorità, mentre risuona la Marcia Reale, cui segue «Giovinezza», ripresa a gran voce da tutto il pubblico.

Nella stessa mattinata di oggi, in tutti i Comuni d'Italia nei quali ha sede un Comitato di patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ha avuto luogo la celebrazione. Alla presenza delle autorità locali, di una folta schiera di donne fasciste, di mamme e di bambini, la manifestazione ovunque si è svolta con schietto entusiasmo e con vibranti acclamazioni al Duce, primo assertore e protettore dei valori della razza.

La cerimonia a Napoli presenti i Principi

Dalle prime notizie pervenute alla sede centrale dell'O.N.M.I., risulta che sono stati distribuiti 110.000 premi di allevamento igienico, demografico, culle, corredini, pacchi viveri, predisposti dall'O.N.M.I. e da altri enti pubblici e privati. Anche stamane sono stati distribuiti i premi di buon allevamento predisposti dal P. N. F. alle massaie rurali che hanno meglio allevato i loro bambini. I soli premi di allevamento igienico distribuiti dall'O.N.M.I. ammontano a 25.000, per un importo totale di lire 1.625.200. Sono state inoltre distribuite 160 medaglie e diplomi di benemerenza alle persone che durante l'anno si sono distinte nell'assistenza materna e infantile; nonchè 18.000 diplomi di buon allevamento del bambino.

In talune città sono state elargite da privati numerose e cospicue somme per celebrare la Giornata della Madre e del Fanciullo. Così a Piacenza, una famiglia ha offerto al Consorzio antitubercolare ed al preventorio tubercolare maschile 650 mila lire per la protezione delle madri e dei bambini.

A Napoli la cerimonia, presenti tutte le autorità, si è svolta con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che nello storico salone di San Maria La Nuova hanno proceduto, tra le vibranti acclamazioni dei presenti, alla distribuzione dei premi.

I premi alla bontà

Commoventi episodi

MILANO, 24

La Commissione del «Premio di Natale» comunica che la somma di lire 25.000 è stata ripartita in 5 premi da lire 5000 ognuno e devoluta alla contessa Augusta Rasponi del Sale di Ravenna, ad Amedeo Ferra di Napoli, ad Anna Sangiovanni di Milano, a Teresa Gilardi di Monza e ai rurali di Bernate e Arcore in Brianza, per opere di bontà compiute nell'annata.

Particolarmente significativo è il premio dato al napoletano Amedeo Ferra il quale, manovale alle ferrovie, addetto alla stazione ferroviaria di Napoli, padre di 10 figli, trovò la sera della vigilia di Natale una famigliola estremamente miserabile, priva di ricovero e priva di ogni cosa: il padre settantenne, la madre inferma e una ragazzina di tredici anni. Senza esitare, senza pensare alla propria povertà, divise con loro le poche risorse, li sfamò, li alloggiò per vari giorni e, quando i due vecchi, ristorati, riforniti perfino di qualche soldo e di indumenti, se ne andarono, il Ferra trattenne, alloggiò e nutrì per altri otto mesi la ragazzina fino a che si ebbe la speranza che la piccola potesse venire accolta in un ricovero.

Anche l'azione di bontà offerta dalla domestica Teresa Gilardi è degna di nota. Entrata come cameriera presso la famiglia di un industriale di Monza, in quel momento in condizioni finanziarie straordinariamente floride, non soltanto vi rimase durante il reclinare della ricchezza dei padroni, ma condivise con loro le più gravi vicende che seguirono e, rinunciando a qualsiasi compenso, diventò in breve il solo sostegno della famiglia sempre più tragicamente provata. Morto il padre, colpito il figli, prima, e la madre, poi, da malattie inguaribili che li tengono immobilizzati, la domestica continua la sua opera d'infermiera, d'istitutrice e quasi di mamma e, lavorando di notte a confezionare cartelle per gli scolari, guadagna il necessario per sopperire ai bisogni degli ammalati che amorevolmente assiste ed educa.

Il Presidente dell'Uruguay sull'„Eugenio di Savoia"

MONTEVIDEO, 24

Le manifestazioni di amicizia italo-uruguayana, hanno culminato nella visita del Presidente Baldomir a bordo dell'«Eugenio di Savoia». Egli è stato accolto con gli onori d'uso.

Esaltata l'opera compiuta dagli italiani nella Repubblica amica, Baldomir ha messo in rilievo che lo sviluppo civile, agricolo, sociale e intellettuale dell'Uruguay è, in gran parte, dovuto alla collaborazione italiana. Ha terminato inneggiando al Re d'Italia e al Duce.

Vile provocazione rossa prontamente rintuzzata dai nostri marinai

MONTEVIDEO, 24

Le manifestazioni in onore degli equipaggi dell'«Eugenio di Savoia» sono state turbate da vili provocazioni degli elementi estremisti raccoltisi presso la sede delle organizzazioni della Spagna rossa e del Caffè Cosechera. Nel tardo pomeriggio, mentre quattro torpedoni sui quali si trovavano marinai italiani, reduci da una escursione nei dintorni della città, passavano per la detta località, gruppi di estremisti, tenendo il braccio levato con il pugno chiuso, hanno tentato di aggredire i marinai italiani pronunciando grossolani insulti contro l'Italia e la sua gloriosa Marina.

La provocazione è stata raccolta dai marinai italiani. Uno di essi è saltato a terra dall'ultimo torpedone ed ha affrontato uno dei provocatori e lo ha schiaffeggiato. I sovversivi hanno tentato di reagire facendosi forti del numero. Il marinaio italiano stava per essere sopraffatto quando dai torpedoni sono scesi altri marinai, che hanno ingaggiato una violenta lotta con gli aggressori. Dalla strada la zuffa si trasferiva nell'interno del caffè ed è terminata con la fuga degli antifascisti.

La polizia, intervenuta, ha fermato alcuni marinai insieme ad un gruppo di coloro che li avevano insultati ed aggrediti. Tutta la stampa protesta energicamente contro i demagoghi che hanno aizzato gli elementi sovversivi contro i marinai di una Nazione amica.

Proprietari di terre egiziani visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 24

Un numeroso gruppo di proprietari terrieri egiziani e siriani hanno visitato i terreni dell'Agro Pontino, interessandosi vivamente alle opere di bonifica idraulica e agli appoderamenti, nonchè ai centri urbani e rurali, esprimendo la loro ammirazione per la superba realizzazione del Regime.

I postulati italiani per Suez giudicati legittimi dai giornali britannici di Sciangai

SCIANGAI, 24

I due maggiori quotidiani britannici di Sciangai dedicano i loro editoriali alla questione del Canale di Suez. Lo *Shanghai Times* osserva che non vi è dubbio che gli italiani sostengono la buona causa e scrive: «E' ovvio che l'Italia ha, dopo l'Inghilterra, praticamente i massimi interessi nel canale; ma essa non ha alcuna parte nella sua amministrazione». Il giornale rileva poi che, prescindendo da questa anomalia, si deplora che l'amministrazione del canale è dispendiosa

Il *North China Daily News* osserva che l'Italia ha ragione nel suo atteggiamento essendo effettivamente qualificata in quanto Nazione principalmente interessata a essere rappresentata nell'amministrazione ed essendo la sua pretesa di ulteriori sostanziali riduzioni delle tariffe, fondatissima. Il giornale dimostra con un esempio concreto l'altezza irragionevole di tali tariffe e osserva: «L'onere è tanto più sorprendente, quando si consideri che le tariffe del canale di Panama, la cui gestione non è in perdita, sono dal 10 al 20% più basse nonostante, che la costruzione del canale sia costata il triplo e la sua manutenzione sia molto più costosa». L'editoriale illustra ampiamente la sua tesi, rileva che la questione delle riduzioni delle tariffe interessa tutto il traffico ad oriente di Suez, dato che le merci giapponesi come quelle americane, anche se attraverso Panama, vengono portate in Asia a più buon mercato che le merci inviate via Suez e conclude: «Una riduzione del 2% non recherebbe alcun danno alla Compagnia, ma beneficherebbero enormemente il traffico europeo, che non si vedrebbe più danneggiato in Estremo Oriente, potendo migliorare la sua posizione di fronte alla forte concorrenza giapponese.

Le due Mostre autarchiche visitate da 300 funzionari

ROMA, 24

Stamane trecento funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con i direttori generali e guidati dal Sottosegretario alla bonifica integrale, S. E. Tassinari, hanno visitato le Mostre del minerale e delle bonifiche.

S. E. Benni annunzia al Duce l'anticipata elettrificazione della linea Ceva-Ormea

ROMA, 24

Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato al Duce la seguente lettera: «Duce, ho l'onore d'informarVi che le elettrificazioni della linea Ceva-Ormea, i cui lavori furono iniziati nell'aprile scorso e per la cui inaugurazione era stata fissata la data del 21 aprile 1939-XVII, sono stati invece già ultimati e il giorno 19 corrente, con anticipo quindi di quattro mesi rispetto al previsto, è stato effettuato su quella linea il primo treno a trazione elettrica.

Si tratta dell'elettrificazione di 36 chilometri di ferrovia comprendente lavori accessori agli impianti e all'armamento, compiuta in appena otto mesi, con un impiego di circa 350.000 giornate lavorative, per un importo complessivo di lire 10 milioni e 600 mila. *Benni*».

I DISCORSI DI NATALE

Hess riafferma la solidarietà

del Reich con l'Italia, amica provata

Gratitudine del popolo tedesco al Duce

BERLINO, 24

Ai tedeschi della grande Germania unificata, raccolti stasera attorno al tradizionale albero natalizio, il Ministro Adolfo Hess ha tenuto il suo atteso discorso rivolto anche ai connazionali all'estero ed agli equipaggi delle navi da guerra e mercantili in crociera sui mari più lontani.

La croce per le madri prolifiche

«Noi e voi — egli ha detto — siamo tutti spiritualmente insieme in questo giorno di festa, uniti dal prodigio della radio. I risultati ottenuti in quest'anno — ha rilevato poi l'oratore — sono tanto più imponenti, quando si pensi al Natale di 20 anni fa, che fu per il popolo tedesco il più infelice».

Hess ha ricordato quindi i tre grandi eventi del 1938: l'annessione dell'Austria, l'annessione dei territori tedesco-boemi e la creazione di un baluardo in occidente. Il popolo tedesco è fiero che la Germania si sia arricchita di altri 10 milioni di anime e di oltre 100.000 chilometri quadrati di territorio, ma più fiero è ancora per la libertà conquistata e per la quale il popolo tedesco dovette sottomettersi a una dura prova. Questa prova potè essere vinta grazie ai nervi d'acciaio dimostrati dal popolo tedesco nei giorni critici e grazie al genio del Führer.

Il Ministro ha parlato della grande opera compiuta nei sei anni di regime: dalla ricostruzione dell'economia ai formidabili armamenti, dalla nuova Marina da guerra, alla creazione della più forte aviazione che esista al mondo. Ha quindi rivolto anche un saluto ai tedeschi di Memel e un pensiero grato a tutte le donne della Germania che, non meno degli uomini, comprendono la grandezza di questo momento storico. Come espressione della gratitudine nazionale, il Führer ha deciso d'istituire una croce d'onore della maternità che sarà conferita alle madri più feconde: di bronzo per le madri con quattro-cinque figli, d'argento per le madri con sei-sette figli, d'oro per le madri con otto e più figli. Sulla croce sarà questa scritta: «Il figlio nobilita la madre».

Mussolini e Hitler

«Il popolo tedesco — ha soggiunto qui il Ministro — ha però altri motivi di gioia. L'anno che sta per finire ha messo alla prova non soltanto i tedeschi, ma anche i loro amici nel mondo. Noi sappiamo che nelle ore critiche e decisive il Duce e il popolo italiano, con una decisione che per questo grande Uomo e per l'Impero fascista fu delle più gravi, si schierarono senza riserve a fianco del Reich. Il popolo tedesco ripete pertanto a Benito Mussolini e al popolo italiano, in questo sacro giorno di festa, il suo ringraziamento. Quello che il Duce e il Führer e i due Stati unitari significano con i loro ideali per l'ordinamento del mondo, per la difesa contro il bolscevismo corruttore e distruttore, rimarrà scritto per tutti i tempi nella storia del mondo. E' nostro profondo convincimento che questi due Uomini sono chiamati per la nostra generazione e per quelle future ad essere i costruttori di un mondo migliore e a indicare il cammino ai popoli creatori di civiltà. Noi dobbiamo veramente dichiararci fortunati d'essere contemporanei di questi due grandi Protagonisti della vita dei popoli».

La chiusa del discorso è stata naturalmente dedicata al Führer, cui il popolo tedesco vuole esprimere la sua gratitudine mediante il lavoro, il fermo contegno e la fede.

Il Führer, dal canto suo, ha trascorso come di consueto la serata natalizia fra i compagni della prima ora a Monaco, illustrando loro brevemente i successi ottenuti quest'anno e rivolgendo un particolare saluto ai camerati austriaci e a quelli dei territori tedesco-boemi.

La campagna antitedesca degli S. U.

[illegible] la vigilia natalizia è colpita da aspre polemiche e, mentre perdura la tensione fra Berlino e [illegible] gli Stati Uniti in prima linea contro il Terzo Reich, [illegible] l'accanita campagna antitedesca di Washington. Il sen. Pittmann, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha fatto una dichiarazione che ha suscitato in tutta la stampa tedesca una nuova energica reazione [illegible] da alcun avvenimento in particolare. Il Pittmann ha affermato che il popolo americano non ha nessuna stima del Governo giapponese nè di quello germanico, soggiungendo che il popolo americano ha diritto e forza sufficienti per ottenere il ristabilimento della morale e della giustizia.

Gli ufficiosi tedeschi constatano che il Pittmann calca le orme del Ministro degli Interni Ickes, accusando quest'ultimo di essere negli ultimi anni scivolato dalla dottrina democratica al bolscevismo.

«Su uomini come Ickes, Pittmann e l'ex Ambasciatore a Berlino Dodd, si concentrano naturalmente tutte le speranze degli ebrei — scrive la Börsen Zeitung. — Col loro aiuto gli Stati Uniti devono essere spinti a un contrasto sempre più serrato col Reich; anzi è indubitabile che quegli ambienti spingono consapevolmente gli Stati Uniti alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania».

L'organo della Wilhelmstrasse si domanda se il popolo americano approva tutto ciò e ritiene di no, nonostante le categoriche dichiarazioni di Pittmann, ma non si nasconde che, data la natura del popolo americano, non è da escludersi la possibilità di un rivolgimento antitedesco delle masse.

La Germania non perde la calma

«Comunque — conclude — la Nazione tedesca e il suo Governo non si lasceranno turbare nella loro calma e, coscienti della propria forza, sapranno trarre le logiche conseguenze da ogni situazione».

Analoghe osservazioni si leggono sui altri giornali e, tra l'altro, il *Völkischer Beobachter* tiene a notare che, mentre la stampa tedesca si è sempre astenuta dal criticare le personalità americane, il Ministro Ickes non ha esitato ad attaccare pubblicamente il Führer.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, a proposito delle dichiarazioni del senatore Pittmann, rilevano che, dati gli stretti rapporti personali fra Pittmann e Roosevelt, non vi è dubbio che si tratti di un'agitazione inscenata da circoli molto influenti attorno alla Casa Bianca, agitazione che mira ad una rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e gli Stati Uniti, e prosegue: «La Germania non può tollerare più oltre questa bassa campagna velenosa ed offensiva e dovrà ricorrere all'unica risposta compatibile con il suo onore nazionale e con il suo prestigio di grande Potenza».

Il giornale conclude che si dovrà attendere il discorso di Roosevelt del 3 gennaio prossimo, ma che se dovesse risultare allora che i discorsi di questi ultimi giorni non erano altro che una introduzione a quello del Presidente, la Germania sarà costretta a ricorrere immediatamente a quei ripari, le cui conseguenze ricadranno soprattutto a danno degli Stati Uniti.

Il Pontefice ai Cardinali

Decennale della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi a mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto nella sala del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali e i membri della Prelatura romana per la presentazione degli auguri per il Natale. Dopo che il Papa si è assiso sul trono, il Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmonte, [illegible]

Due vigilie

[illegible]

Ringraziamento al Sovrano e al suo incomparabile Ministro

S. Santità ha proseguito dicendo che la sua riconoscenza e i suoi ringraziamenti, dopo che a Dio, vanno alle altissime persone: il nobilissimo Sovrano ed il suo incomparabile Ministro, ai quali si deve se l'opera tanto importante e tanto benefica ha potuto essere coronata da buon fine e felice successo. Il Papa ricorda anche il Cardinale Pietro Gasparri e il marchese Francesco Pacelli, che lo assistettero con eroica assiduità di lavoro. Il Papa si congratula anche con l'Italia tutta, particolarmente a lui cara.

Il Papa esprime quindi qualche inquietudine per certe situazioni particolari dell'Azione cattolica e così conclude:

«Abbiamo offerto la nostra ormai vecchia vita per la pace e per la prosperità dei popoli, la offriamo di nuovo perchè rimanga invulnerata la pace interna; la pace delle anime e delle coscienze e la fiorente prosperità di questa Italia che fra i popoli a noi tutti cari è carissima, come particolarmente cara era la Patria sua a Gesù, che dava se stesso alla passione e alla morte per il genere umano». Con questo augurio il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Risalito sulla sedia gestatoria, Pio XI ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'allocuzione di Hacha alla radio

PRAGA, 24

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato stasera alla radio una allocuzione natalizia, nella quale anzitutto ha rilevato che neppure questa ricorrenza può far dimenticare ai cecoslovacchi la tragedia nazionale e che nulla può autorizzare a far nascere negli animi speranze per gli anni prossimi. Ma vi sono — egli ha continuato — anche luci nel buio della nostra Nazione. Noi siamo rimasti sulla nostra terra che abitiamo da 1000 anni e abbiamo uno Stato nostro e questo, fino a un quarto di secolo fa non avevamo. Dopo la grande tempesta che ci ha travolti, siamo ancora uniti e lavoriamo. Dopo la grande crisi abbiamo tuttavia trovato il modo di vivere con la miglior volontà, con la Slovacchia e la Russia sub-carpatica [illegible]

Continuando il Presidente ha elogiato l'unità e la disciplina dimostrate dalla Nazione nelle ore difficili, ciò che lo ha persuaso del fatto che le nazionalità di questo Stato resteranno unite. Nell'ultima parte del suo discorso che egli ha pronunciato in slovacco, ha sottolineato i sacrifici sopportati anche dagli slovacchi, ma tuttavia ha aggiunto che gli ultimi avvenimenti hanno loro fatto realizzare antiche speranze. Concludendo egli ha rivolto un caldo appello alla popolazione per soccorrere i poveri e gli emigrati dalle regioni occupate.

Il Ministro di Stato Sidor in una intervista col giornale *Nedelny List*, dopo aver illustrato il significato delle recenti elezioni in Slovacchia e dopo aver deplorato l'atteggiamento ambiguo degli ucraini di Slovacchia, dei quali appena la metà ha votato per il Governo, si è occupato dei rapporti fra cechi e slovacchi esprimendo la fiducia per il loro futuro sviluppo, non mancando però di sottolineare quanto male ha apportato alla Slovacchia la cechizzazione di questi ultimi venti anni. Invece che, come ospiti, ha detto Sidor, essi si sono comportati come colonizzatori: trova- [illegible]

Gli insegnanti ebrei sospesi dall'insegnamento in Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 24

Il *Völkischer Beobachter* ha da Praga che il Governo ceco ha emanato un provvedimento, il quale [illegible]

La vigilia a Londra

Da undici anni il freddo non era così acuto — Le chiese eccezionalmente affollate

LONDRA, 24

Sebbene la temperatura sia oggi leggermente rialzata, tutta l'Inghilterra è ancora interamente ricoperta dalla neve e questo Natale sarà il più freddo di questi ultimi undici anni. La temperatura segna questa sera due gradi sotto zero. Le comunicazioni automobilistiche con la provincia rimangono così difficili e la maggior parte di coloro che avevano deciso di recarsi fuori Londra in macchina per le feste natalizie hanno dovuto servirsi dei treni, molti dei quali in conseguenza sono partiti affollati.

Una forte quantità di turisti, soprattutto amanti degli sport invernali, sono partiti alla volta dell'Italia e della Svizzera. Il traffico turistico con i centri piemontesi del Sestriere, del Claviere e di Cervinia segna un notevole aumento sull'anno scorso e ciò malgrado il notevole ristagno turistico a causa della situazione politica internazionale. A Londra il Natale sarà celebrato con minore entusiasmo degli anni passati, ciò che è dovuto alla crisi economica gravissima e alle vicende internazionali che destano una generale depressione degli spiriti che poco incoraggia ai festeggiamenti.

Si nota che quest'anno i luoghi più affollati sono le chiese e stasera le principali chiese cattoliche erano piene zeppe per la famosa festa di Natale. Nella cattedrale di Westminster i fedeli hanno cominciato a giungere fin dalle prime ore della sera e molti di essi hanno dovuto rimanere nell'atrio, non essendovi più spazio disponibile nell'interno delle navate. Anche le chiese protestanti sono state affollatissime, come non lo si ricordava da gran tempo. Questo risveglio di spirito religioso viene attribuito al timore di possibili guerre, timore che viene consacrato nel gran numero di corone e di mazzi di fiori che sono stati deposti oggi nel cenotafio del Soldato Ignoto. Nell'insieme quindi sarà un Natale oscurato da una cupa ombra di apprensioni per il futuro quello che verrà celebrato domani.

Poichè quest'anno il Natale cade di domenica le feste natalizie durante le quali tutti gli affari, le banche e le borse restano sospesi, si protrarranno un giorno di più, ossia fino a tutto martedì. Nessun giornale uscirà quindi nella giornata di lunedì e per 48 ore Londra e l'Inghilterra intera saranno praticamente tagliate fuori da ogni comunicazione col resto del mondo.

La vita economica in novembre

Buona situazione commerciale

Le esportazioni in aumento

ROMA, 24

I dati pubblicati nel *Barometro commerciale* dall'Ufficio studi e statistica della Confederazione dei commercianti sull'andamento economico della Nazione durante il mese di novembre, con particolare riguardo al settore commerciale, stanno a documentare una situazione generalmente buona con tendenza a migliorare, dovuta in gran parte all'atmosfera e alle provvidenze create dal Regime, il quale, attraverso i suoi organi corporativi, è in grado di promuovere, sorreggere e potenziare le attività economiche del Paese, ponendole al riparo dagli effetti della politica internazionale che continua a essere seriamente perturbata.

I prezzi ribassano

D'altro canto il vivace impulso dato alla battaglia per l'autarchia, crea lavoro e intensifica l'attività di numerosi campi dell'economia, con beneficio generale che compensa largamente gli sforzi che si richiedono dalla Nazione per il rapido conseguimento della vittoria autarchica. I prezzi all'ingrosso, dopo vari mesi di spinta all'aumento, avvertono da qualche settimana una tendenza al ribasso, che si manifesta con particolare intensità nel settore dei generi alimentari. [illegible] dettaglio è in corso, ma il livello di questi ultimi permane sensibilmente al di sotto dell'aumento verificatosi durante gli ultimi mesi dei prezzi all'ingrosso.

Le nostre esportazioni si mantengono assai attive. Esse pareggiano per valore quelle dello scorso anno; e poichè i nostri esportatori hanno dovuto realizzare prezzi unitari inferiori (in media di circa il 10 per cento, in confronto allo scorso anno) vuol dire che le quantità esportate sono state superiori in una misura che può aggirarsi intorno al 10 per cento. Al miglioramento hanno concorso largamente i prodotti ortofrutticoli. Le importazioni sono notevolmente diminuite, migliorando così sensibilmente la bilancia commerciale. La riduzione del valore delle merci importate si deve in parte alla già accentuata diminuzione dei prezzi sul mercato internazionale di numerose materie prime e, in parte maggiore, a un'effettiva riduzione quantitativa dei prodotti importati (specialmente grano).

Il movimento dei forestieri

Anche la situazione dei «clearing» va rapidamente riequilibrandosi. I grandi mercati di consumo hanno mostrato una attività particolarmente notevole — specialmente per i bovini — mentre da lungo tempo segnavano continue diminuzioni di lavoro. Da qualche mese si avverte invece una maggiore affluenza di prodotti. Negli altri settori dell'alimentazione i consumi non presentano modificazioni degne di nota. Per contro si segnala una restrizione delle vendite di generi di abbigliamento, di tessuti, di articoli di arredamento. Il traffico dei viaggiatori è molto attivo, con tendenza all'aumento, grazie alle facilitazioni largamente accordate dalle Ferrovie dello Stato.

Il movimento dei forestieri invece risente un poco dell'incerta situazione internazionale: infatti la affluenza negli alberghi di lusso, particolarmente frequentati dai turisti stranieri, mostra una diminuzione sensibile, mentre nelle altre categorie di alberghi la percentuale dei letti occupati non avverte una diminuzione assai lieve.

L'andamento dei corsi di titoli non presenta più quei sobbalzi speculativi così frequenti in altri tempi, ma conserva un livello buono con tendenza a migliorare. Così pure il mercato del denaro si mantiene normale.

Sui mercati internazionali le tendenze di carattere generale sono al ribasso dei prezzi di numerose materie prime e la diminuzione delle esportazioni è dovuta in parte allo stesso ribasso dei prezzi e in parte alla diminuita domanda di vari Paesi, che si stanno creando rapidamente un'attrezzatura autarchica. Le relazioni che si posseggono sui vari Paesi del mondo, anche di quelli meno importanti e più lontani, ai quali meno si guarda comunemente, avvertono che le tendenze autarchiche e di economia regolata si diffondono rapidamente e costituiscono il verbo nuovo dei Paesi che non vivono nel letargo. L'attività più spiccata che si avverte in alcuni Paesi è appunto dovuta all'attuazione dei piani autarchici e alle costruzioni di carattere militare in forte sviluppo evunque, anche presso Nazioni che non hanno spiccate tradizioni militari.

La superficie coltivata a cotone decuplicata dal 1935

Previsione di nuovi sviluppi

ROMA, 24

Presieduto dall'on. Muzzarini, si è riunito a Palazzo Margherita il Comitato nazionale del cotone. Alla riunione hanno partecipato il vicepresidente della Corporazione dei tessili, i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, delle Confederazioni interessate, dell'Istituto cotoniero italiano e della Federcanapa. Hanno presenziato anche tecnici ed esperti del settore. Il Comitato ha preso atto dell'imponente sviluppo assunto dalla coltivazione del cotone, la cui superficie nel 1938 — di circa 40 mila ettari — si è decuplicata rispetto al 1935, impiegando in assoluta prevalenza semi di varietà elette.

Il Comitato ha previsto un ulteriore aumento [illegible] prossima campagna, ha riconosciuto l'opportunità dell'istituzione dell'ammasso totalitario del cotone grezzo ed ha quindi impostato il programma di azione da svolgere, sia per le coltivazioni specializzate da seme, sia per la sperimentazione e le ricerche — che saranno svolte in base alle direttive e sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Notiziario di Pola

POLA, 24

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Presenti tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto Cimoroni e il Segretario federale Sommariva, è stata celebrata questa mattina nella nostra città la Giornata della madre e del fanciullo. La celebrazione ha avuto luogo alla Casa dell'O. N. M. I. Anche in provincia nelle località sedi di Comitati dell'O.N.M.I. la giornata ha avuto solenne e degna celebrazione.

Sono state premiate le madri che frequentarono i Consultori dell'Opera, le famiglie numerose, le mamme che hanno dimostrato di aver appreso l'arte di allevare razionalmente i propri bambini, secondo i consigli e le direttive del Consultorio dell'Opera.

Alla cerimonia del capoluogo, il presidente del Comitato provinciale O. N. M. I. ha parlato sulle finalità e scopi di queste giornate, sorte per volontà del Regime fascista che per le madri e l'infanzia ha la più gelosa cura.

I presepi nelle Scuole «Crem» e al Dopolavoro Monopoli

Nella giornata di ieri è stato inaugurato alle scuole C.R.E.M. il Presepio, un'opera veramente artistica che gli allievi delle Scuole della Regia Marina costruiscono tutti gli anni.

All'inaugurazione presenziarono le Autorità cittadine sia militari che civili.

Oggi nel pomeriggio alle 17, pure alla presenza delle autorità, è stato inaugurato il grande e bellissimo Presepio del Dopolavoro Monopoli.

Durante la cerimonia inaugurativa un coro di fanciulle molto bene preparate eseguirono la famosa canzone natalizia tedesca: «Stille Nacht, heiligen Nacht».

Molto belli ed ammirati anche i presepi allestiti nelle chiese e soprattutto quelli del Duomo, della chiesa di S. Antonio e della chiesa di S. Francesco.

Bollettino meteorologico

24 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	staz.	misto	+10	+ 2
Milano	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—
Genova	var.	ser., m.	+ 6	+ 2
Sanremo	var.	misto, m.	+12	+ 4
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	misto	+ 2	— 4
Bologna	—	—	—	—
Firenze	staz.	sereno	+ 6	— 2
Rimini	staz.	ser., m.	+ 3	— 2
Ancona	aum.	misto, m.	+ 7	+ 4
Napoli	—	—	—	—
Foggia	aum.	coperto	+ 9	+ 4
Bari	var.	cop., m.	+11	+ 9
Lecce	dim.	coperto	+12	+ 8
Taranto	dim.	cop., m.	+10	+ 8
Messina	aum.	misto, m.	+13	+ 7
Palermo	aum.	piov., m.	+13	+ 7
Catania	dim.	misto, m.	+13	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	aum.	piovoso	+ 8	+ 3
Tripoli	aum.	misto, ag.	+13	+ 7
Bengasi	aum.	ser., m.	+20	—
Rodi	aum.	cop., m.	+17	+14

Insegnamenti per Praga

La vittoria elettorale del Governo slovacco e suo significato per l'avvenire dei cechi e dello Stato

PRAGA, 24

Le elezioni in Slovacchia hanno dato una vittoria schiacciante al Governo di Tiso. Ha votato il 98 per cento degli elettori, tutti per la lista dell'Unione nazionale slovacca, creatasi intorno al vecchio partito federalista di mons. Hlinka. Le elezioni per il nuovo Parlamento slovacco si sono così risolte in un vero plebiscito per Tiso e il suo Governo.

Risultati che soddisfano

A Praga il risultato elettorale ha sorpreso soprattutto per la sua unanimità: nelle regioni ceche si è, purtroppo, lontani da una così salda unità, tuttavia assai desiderabile, sia per una celere ricostruzione interna, sia per una intesa stretta e costante con Bratislava e Hust, che valga a consolidare la unità del nuovo Stato uno e trino.

I circoli politici responsabili, decisamente ormai orientati verso una politica di autorità e d'amicizia con le grandi Potenze dell'asse, hanno accolto questi risultati con soddisfazione perchè essi dovrebbero porre fine a ogni voce di vasti movimenti separatisti e suggellare in maniera solenne gli accordi conclusi fra Praga e Bratislava.

Se poi si leggono i commenti dei giornali e la concordanza con cui si sottolinea questo particolare significato delle elezioni, sorge il sospetto che altri significati egualmente e forse più importanti si vogliano deliberatamente ignorare. Si sa che il Governo di Beran ha in Parlamento una forte maggioranza formata dalla coalizione dei partiti nazionali, si sa che ha introdotto il Crocifisso nelle scuole, che ha dichiarato fuori legge il comunismo; ma ci sono i socialisti e le code benesiane, i quali pur continuano a conservare molte illusioni nella possibilità di perpetuare, salvo certi freni, il vecchio regime democratico con gli ebrei e molti dei suoi uomini e delle sue istituzioni.

Il Sokol e le sue speranze

Significativo è il gesto del presidente del Sokol, l'associazione ginnastica anticattolica cara alla cricca massonica, il quale s'è creduto in diritto, proprio in questi giorni, di protestare contro il provvedimento del Governo slovacco che ne scioglieva l'organizzazione sul proprio territorio incamerandone i beni.

Non ripeteremo gli argomenti giuridici e morali su cui il presidente del Sokol basa la sua protesta, nè le promesse che fa. A [illegible] nel momento più critico della crisi che portò alla mutilazione dello Stato cecoslovacco, si svolse a Praga una di quelle tante adunate sokoliste, plaudenti all'intransigenza di Benes. Doveva quest'adunata in cui si salutava col pugno chiuso, impressionare tutte le minoranze, dando la sensazione di una solidarietà poi miseramente crollata. E per questo uno dei primissimi atti del Governo slovacco, quando gli accordi con Praga non erano ancora conclusi, consistette nello scioglimento delle sezioni sokoliste come nell'emanazione delle leggi contro gli ebrei e nel licenziamento di migliaia di funzionari cechi rinviati a Praga perchè imbevuti di uno spirito che in Slovacchia non ha più diritto di cittadinanza.

E' evidente che se le elezioni plebiscitarie significano approvazione ai patti conclusi dagli slovacchi con i cechi, esse significano, anche di più, incondizionata approvazione per tutti questi atti del Governo di Tibor e di Sidor. Si può anzi dire che il plebiscito s'è svolto, piuttosto che sul programma statale unitario, su questo programma interno, che risponde allo spirito degli slovacchi profondamente, intransigentemente cattolici e razzisti.

Se c'è chi a Praga se ne dimentica, nessuno se ne dimentica in Slovacchia, dove in tutta la campagna elettorale fu esaltata proprio la conquista del diritto di dare questa impronta alla propria Nazione. Da Tibor a Sidor, al simbolo vivente del martirio slovacco sotto il liquidato regime benesiano dott. Tuka, tutti furono anzi concordi nell'affermare che se il potere centrale dovesse opporre ostacoli alla nuova vita slovacca, Governo e popolo risponderebbero proclamando la propria definitiva indipendenza da Praga.

Vecchie mentalità riaffiorano

Ciò può anche non dispiacere ad alcuni governanti di Praga, ma è certo che dispiace a troppa gente e anche a qualche Ministro. Non si può pretendere che uomini educati a una scuola politica come quella vigente in Cecoslovacchia ancora pochi mesi or sono, mutino completamente cervello e sentimento, anche se sotto la sferza della necessità si sono piegati con una malleabilità davvero sorprendente. A mano a mano, anzi, che ritorna la normalità, certe tendenze e troppe speranze riaffiorano: occorrerà del tempo prima di creare stabile e solido il nuovo regime ceco.

Per noi e per tanti altri osservatori sereni, il significato delle elezioni in Slovacchia dev'essere soprattutto un ammonimento ai cechi, nel travaglio della loro sistemazione, a non lasciarsi trascinare a inconsulti atti di dominio fuori di casa loro, dove si è ormai scelta la strada da percorrere senza tentennamenti. E poichè chi è più unito e deciso è anche sempre il più forte, gli slovacchi sono destinati ad avere anche nei settori comuni della politica statale un'autorità e un prestigio superiori alla loro forza numerica.

Sirovy può anche dichiarare che i cechi, quando occorra, andranno a combattere in difesa degli slovacchi; ma in Slovacchia si pensa essere meglio che questa necessità non si produca e intendono perciò dire e nella politica estera e in quella militare la loro parola di gente non accecata da vecchie passioni, non illusa da tramontate ideologie.

Gli slovacchi, insomma, hanno stravinto per sè e per il proprio avvenire. Ne trarranno profitto i cechi solo a condizione che se ne rendano conto e si preparino ad imitarli.

L'"Atlantide„ colata a picco e l'equipaggio salvato

BRUSSELLE, 24

La nave da carico italiana «Atlantide» poco dopo la sua partenza da Anversa si è arenata su di un banco di sabbia nei pressi di Dats. Tutti gli sforzi per disincagliare la nave sono stati vani. L'«Atlantide» spezzatasi in due è colata a picco e l'equipaggio è stato salvato. Poco dopo si è arenata nelle immediate vicinanze del luogo del sinistro, pure una nave danese.

Aereo americano precipitato in seguito a un'esplosione

UNIONTOWN (Alabama), 24

Un apparecchio militare americano è precipitato ieri sera in pezzi nelle vicinanze della città, dopo che una fortissima esplosione si era verificata a bordo. Le nove persone che erano a bordo sono tutte perite. Stamane alti ufficiali ed esperti aeronautici hanno aperto un'inchiesta perchè le circostanze nelle quali il disastro è avvenuto non sono ben chiare.

L'apparecchio distrutto è identico a quello che precipitò il 18 ottobre scorso provocando la morte di otto persone.

630.000 franchi truffati con un assegno di 630

BRUSSELLE, 24

Un suddito francese falsificando abilmente un assegno di 630 franchi sulla Banca Nazionale del Belgio è riuscito ad incassare 630 mila franchi. La polizia è stata immediatamente informata della truffa. Ma le indagini fino ad ora eseguite non hanno approdato a nulla di positivo. Si ritiene che il truffatore, appena eseguito il colpo, abbia varcato la frontiera.

Una tipografia sovversiva scoperta dalla polizia bulgara in una grotta presso Sofia

SOFIA, 24

La polizia politica ha scoperto una tipografia clandestina che stampava un organo sovversivo *Giornale del lavoratore*», il cui nascondiglio era posto in una grotta della montagna di Vitoscia presso Sofia.

Una fatale imprudenza

Coniugi morti nel bagno

VENEZIA, 24

Due giovani coniugi, Luigi e Giulia Niero, rispettivamente di 29 e 27 anni, ieri sera, dopo cena, posto a letto il loro bambino di 9 mesi, si ritiravano nel gabinetto di toeletta per prendere il bagno. Qualche ora dopo la domestica, che si era nel frattempo coricata, svegliatasi per caso e trovate tutte le luci dell'appartamento accese, si recò nella camera da letto e vi trovò soltanto il bimbo che dormiva. Allora, presentendo qualche cosa di grave, si recava all'ufficio di polizia. Fatto tosto un sopraluogo, gli agenti trovarono i coniugi nel gabinetto da bagno che non davano più alcun segno di vita. Chiamato un medico, questi accertò che la morte era avvenuta per congestionamento in seguito all'imprudenza commessa dai due prendendo il bagno appena un'ora dopo aver mangiato.

Roma - Belgrado - Budapest

All'indomani della visita di Galeazzo Ciano nella capitale ungherese, l'attenzione generale del mondo politico europeo, almeno per quanto riguarda il settore centro-orientale, è polarizzata su tre nomi: Roma, Belgrado e Budapest.

Il trinomio non è frutto d'una improvvisazione di questi giorni: esso balena già da tempo, fra luci e controluci, sullo schermo delle combinazioni balcanico-danubiane. Non è infatti da ieri che personalità illuminate vanno auspicando un riavvicinamento fra l'intima, salda amicizia italo-ungherese e la sempre più profonda cordialità di rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Fulcro dell'incontro di due linee finora divergenti: Roma. Artefice di questa, che ancora pochi anni addietro sarebbe stata giudicata la realizzazione dell'impossibile: il Conte Ciano. Il quale, nella tenace, costruttiva, geniale condotta della politica estera fascista, secondo le infallibili direttive del Duce, è ormai riuscito a determinare un nuovo orientamento nelle relazioni fra Budapest e Belgrado, legate entrambe a noi da vincoli non più solubili d'interessi e di sentimenti.

La stampa nazionalsocialista — che ha sempre seguito con particolare simpatia questo fecondo lavoro dell'Italia amica, inteso a creare un'armonia nuova nella convivenza e nella collaborazione fra i popoli rivieraschi del Danubio — segnalava ancora mesi or sono il maturare discreto di radicali, profonde modificazioni in quel delicatissimo settore.

Già dopo la visita di Stojadinovic a Venezia e quella dei governanti ungheresi a Roma, i giornali più vicini alla Wilhelmstrasse avevano chiaramente accennato al delinearsi di un ordine nuovo fra l'Adriatico e l'Istro. E sottolineavano l'importanza dell'incontro Imrédy-Mussolini con la trasparente allusione alla presenza di un terzo invisibile — la Jugoslavia — a Palazzo Venezia. L'insolito omaggio reso allora dalle autorità jugoslave al Primo Ministro ungherese che attraversava il territorio del Regno, reduce da Roma, ebbe tutto il carattere di una conferma e per gli osservatori più attenti fu la rivelazione d'un nuovo promettente stato di cose.

Del resto, già alla Conferenza di Bled della Piccola Intesa — l'ultima che l'artificiosa combinazione abbia tenuto prima di trovar sepoltura nelle gelide acque del laghetto alpino — la funzione mediatrice dell'Italia fra Budapest e Belgrado era apparsa così autorevole e determinante, che Praga se n'era stizzita aspramente e la Romania, per bocca del suo Ministro degli Esteri di allora, non aveva nascosto l'urgente necessità di orientare più decisamente la propria politica verso Roma. Di fronte alla caparbia resistenza ceca ed alle esitazioni romene, Stojadinovic era stato il più caldo fautore del riconoscimento d'una completa parità all'Ungheria anche sul terreno scottante del riarmo: atteggiamento di sano realismo che si rivelava in piena armonia con il lungimirante pensiero di Roma.

Le relazioni fra Budapest e Belgrado risentono ormai da tempo i benefici d'un sensibile miglioramento. La saggia politica adottata dal Governo jugoslavo nei confronti delle minoranze magiare viventi entro la cerchia delle sue frontiere, ha contribuito notevolmente a schiarire l'atmosfera. E la plebiscitaria adesione data giorni addietro dagli ungheresi della Voivódina alla lista di Stojadinovic nelle elezioni per la nuova Scupstina, ne è stata la prova più convincente.

Ora a Budapest un nuovo importante passo innanzi sembra essere stato fatto sotto gli autorevoli auspici del Conte Ciano, tanto che i fogli berlinesi potrebbero forse parlare un'altra volta della presenza del «terzo invisibile». Nei discorsi pronunciati dai Ministri degli Esteri — unica manifestazione ufficiale del cordialissimo incontro — non v'è alcun accenno diretto alla cosa, ma non è difficile invero leggere tra le righe quello che probabilmente è stato uno degli elementi fondamentali delle amichevoli discussioni.

Ha detto il Conte Csaky:

«La politica estera ungherese, nel passato come nell'avvenire, si mantiene con incrollabile fedeltà attaccata alle Potenze dell'Asse e, giusta l'assioma che «l'amico dei miei amici è anche mio amico», intende stabilire, mantenere e sviluppare rapporti di ottima amicizia con gli Stati che coltivano relazioni amichevoli con le Potenze dell'Asse».

Ha replicato Galeazzo Ciano:

«Sono lieto, Eccellenza, che voi abbiate ricordato con simpatia quei Paesi con i quali le Potenze dell'Asse hanno stretto e mantengono più dirette e più intime relazioni d'amicizia. Questi vostri propositi lasciano prevedere larghe possibilità di una cordiale collaborazione con questi Stati ed è con la maggiore soddisfazione che noi oggi vediamo delinearsi nell'Europa centrale e danubiana le condizioni di una convivenza pacifica e costruttiva.

Questo è l'alto obiettivo della politica italiana che nell'Europa centrale e danubiana è e sarà sempre fondata sulla nostra amicizia con l'Ungheria come sull'Asse Roma-Berlino e sugli Accordi di Belgrado».

Corriamo troppo con la fantasia prevedendo per un tempo molto prossimo qualche nuovo fecondo sviluppo nella politica danubiana, destinato a normalizzare definitivamente la situazione in questo settore?

L'annuncio di un'imminente visita di Galeazzo Ciano a Stojadinovic, dato con grande rilievo dai giornali jugoslavi e accolto con tanta soddisfazione negli ambienti belgradesi, ne sarebbe un sintomo eloquente. E insieme un'altra prova che il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista fa precedere sempre i fatti alle parole.

MARIO NORDIO

L'incidente di frontiera

Una precisazione ungherese

BUDAPEST, 24

L'Agenzia telegrafica ungherese, pubblica:

L'Agenzia telegrafica slovacca pubblicò il 21 scorso un comunicato in cui si affermava che, in seguito ad un incidente di frontiera presso Nagyszalanc, in cui trovarono la morte un sottotenente e un soldato ungheresi, l'Incaricato d'affari di Cecoslovacchia a Budapest si sarebbe recato presso il sostituto permanente al Ministero degli Esteri, Voernle, per protestare a nome del Governo ceco contro la pretesa non provocata violazione di frontiera da parte ungherese. Il Ministro Voernle avrebbe espresso il suo rincrescimento. Il comunicato slovacco riferisce inoltre che l'Incaricato di affari rinnovò la sua visita e che Voernle gli avrebbe dichiarato che il Governo ungherese avrebbe iniziato una severa inchiesta per stabilire le cause dell'incidente e chiederne conto al colpevoli, se ve ne fossero stati. Come conseguenza di questa dichiarazione, continua l'agenzia slovacca, il Ministero degli Esteri di Cecoslovacchia, d'accordo con il Governo slovacco avrebbe dato istruzioni alla delegazione ceca che conduceva trattative a Budapest, di riprendere i negoziati interrotti a causa dell'incidente di frontiera. Dato che la notizia dell'Agenzia telegrafica slovacca è stata diffusa da giornali stranieri, così da parte ufficiale ungherese si ritiene necessario di far conoscere il vero stato di cose.

Dopo l'incidente di frontiera presso Nagyszalanc, i cui particolari sono stati largamente pubblicati in comunicati ufficiali, fu precisamente il sostituto permanente del Ministro degli Esteri Voernle a pregare l'Incaricato di affari di Cecoslovacchia di andare da lui il mattino del giorno 20 corrente. L'Incaricato d'affari non ha fatto che una sola visita al Ministero degli Esteri circa tale vertenza e in occasione di questa visita Voernle gli diede lettura dei rapporti ungheresi ufficiali sulla questione. Voernle aggiunse che l'inchiesta ungherese sarebbe stata ispirata evidentemente ad assoluta imparzialità, ma nel tempo stesso egli deplorò, nei confronti dell'Incaricato d'affari, il tono dei commenti dati per radio dalla stazione di Poszony, tono susseguentemente adottato anche da fonte ufficiale slovacca. Il Ministro non ha espresso affatto il suo rincrescimento. In occasione della conversazione fu stabilito pure che la delegazione cecoslovacca a Budapest non aveva avuto alcuna istruzione, nè di interrompere, nè di riprendere i suoi lavori. Tale istruzione del resto non sarebbe stata di competenza del Governo slovacco. In realtà i negoziati cecoslovacchi-ungheresi sono continuati senza interruzione e le due delegazioni non si sono separate che oggi, vigilia di Natale.

La fine delle ostilità in Palestina

dovrebbe precedere la prossima Conferenza di Londra

CAIRO es partico-

L'*Al Destur* reclama la fine dello stato di guerra in Palestina onde la prossima Conferenza di Londra possa dare gli attesi risultati. Il Governo di Gerusalemme dovrebbe revocare le misure contro gli arabi e questi dovrebbero tornare alla calma.

Il corrispondente da Beirut del *Mokattam* scrive che la notizia del rinvio della ratifica dell'accordo franco-siriano ha sorpreso tutti. Lo sdegno della Siria è naturale e il contegno della Francia assurdo, poichè la stessa natura del mandato ne consente la sostituzione con un accordo.

Numerosi membri del Kuomintang in dissenso con Ciang Kai Scek lascieranno la capitale Chung King

TOKIO, 24

In seguito alla fuga di Wang-Ching-Wei, Vicepresidente del Kuomintang e Presidente del Consiglio politico centrale dello stesso partito, sembra vi sarà un esodo da Chungking di personalità miranti a una riorganizzazione del Kuomintang e dell'ala destra del partito.

Un dispaccio da Hong Kong, in base a un'informazione da Chungking pone in rilievo che Chen-Shu-Yem, Capo degli Affari di Oltremare nella Direzione del Kuomintang, e Peng Hsueh Pei, Viceministro dell'Educazione, hanno presentato le loro dimissioni, mentre Ku-Meng-Yu, capo del Dipartimento della propaganda, Chen-Kung-Po, presidente del Comitato direttivo del Kuomintang della provincia dello Szechuan e già Ministro dell'Industria, Chumi Mi, membro del Comitato centrale di controllo e Tseng Chung Min membro dell'Esecutivo centrale, seguiranno a loro volta l'esempio di Wang Ching Wei. Notizie dalla Cina aggiungono che la fuga di Wang Wei ha prodotto profonda impressione negli ambienti politici cinesi.

Un dispaccio da Tientsin informa che le comunicazioni tra il quartiere cinese, da una parte, e la Concessione giapponese e quelle italiane, inglese e francese di Tien Tsin, dall'altra, ch'erano interrotte dal 29 luglio dello scorso anno, si sono riattivate con il trasferimento della centrale telefonica dalla Concessione inglese al Sindaco della città, grazie alla mediazione del R. Console d'Italia. Si apprende pure che le autorità della Concessione britannica accettano ormai le banconote della Banca della riserva federale della Repubblica della Cina, che in un primo tempo si erano rifiutate di ricevere.

Secondo un telegramma ufficiale da Nanchino le autorità militari giapponesi della Cina centrale hanno fatto una dichiarazione a proposito di quanto ha affermato il Primo Ministro Konoye, rilevando che il Principe Konoye ha chiarificato in modo fondamentale i rapporti tra il Giappone e la nuova Cina.

Si è inaugurata ieri la 74.a Dieta che sarà aperta ufficialmente lunedì dall'Imperatore.

L'OFFENSIVA NAZIONALE SI SVILUPPA

La Catalogna investita in pieno

Sette chilometri di avanzata - Il passaggio del Segre - 23 apparecchi rossi abbattuti

Fronte della Catalogna, 24

Le fanterie di Franco continuano ad avanzare. A settentrione del fronte nella zona di Tremp le colonne nazionali hanno progredito più di 4 km. in profondità aggirando abilmente una serie di posizioni rosse che il nemico credeva di dover difendere da attacchi frontali.

La sorpresa

La manovra è stata condotta rapidamente e di sorpresa dopo avere attirato l'attenzione del comando marxista in un altro punto del settore. Il corpo d'armata nazionale a cui è stata assegnata la parte nord del fronte (lo citeremo nei prossimi giorni quando il Generalissimo avrà precisato il suo vasto piano d'azione) ora si sta incuneando fra le sierre estreme propaggini dei Pirenei sepolte quasi tutte sotto mezzo metro di neve. Le pattuglie di avanguardia e i reparti di punta salgono anche oltre i mille metri per stabilire i nuclei strategici di resistenza. A 1000 e a 1500 metri essi devono combattere e sostenere corpo a corpo sanguinosissimi coi presidii rossi. Già da stasera talune comunicazioni catalane con la Francia attraverso la conca di Urgel appaiono minacciate dalle forze franchiste.

Nelle altre tre direzioni dell'offensiva che corrispondono ciascuna a uno dei quattro punti in cui ieri veniva rotto il fronte catalano, il combattimento è continuato aspro per tutta la giornata. Il nemico cedeva solo dopo avere resistito fino all'ultimo uomo. Le fanterie nazionali, travolta quasi tutta la prima linea, sono giunte nel pomeriggio in parecchie località a contatto sulla seconda linea, sulla quale però i marxisti tentano una difesa ad oltranza. Nel settore centrale il corpo d'armata legionario ha raggiunto i villaggi di Majales e di Saraja che costituivano gli obiettivi della prima fase della battaglia. La sua avanzata oggi è stata travolgente. I legionari hanno messo in fuga il nemico con uno slancio che non si affievoliva neppure sotto la sferza crudele e pungente del vento di tramontana che aveva la velocità di 50 km. all'ora.

A ventaglio

Le operazioni non si sono ancora sviluppate completamente. Le 26 Divisioni in campo perfezionano via via la loro manovra agendo a ventaglio, vertice la testa di ponte di Seros. L'offensiva procede sicura e metodica. La battaglia non è scoppiata improvvisa per il nemico. I rossi sapevano che Franco si preparava da alcuni giorni per un'azione su larga scala, e il comando supremo dell'esercito di Catalogna aveva preso talune misure che avrebbero dovuto servire, se non altro, ad impedire la rottura del fronte. Tutte le forze del Segre e dell'Ebro erano state spostate negli ultimi giorni di novembre e nella prima decade di dicembre da un settore all'altro secondo un piano di difesa che doveva, nella mente degli autori, far fallire in pieno fin dal primo inizio la grande offensiva nazionale. Il fronte da Tremp a Seros e a Mora de Ebro era stato suddiviso in tre settori di una quarantina di chilometri ciascuno; ciascun settore era stato affidato a un complesso di forze di 30 a 40 mila uomini fra unità di prima e seconda linea e unità di riserva che formavano due o più corpi di esercito.

Ieri all'alba, all'inizio della lotta, il nemico si presentava con un complesso di 220 mila uomini. La consegna data ai reparti del Generale Vicente Rojo comandante in capo di tutto l'esercito il mattino dell'otto dicembre era precisa. Ne abbiamo dato notizia la settimana scorsa nella nostra prima cronaca dalla zona delle operazioni in Catalogna citando un ordine del giorno segreto e urgente diramato dal comando delle truppe rosse e trovato nelle tasche di un prigioniero. «Non mollare, non cedere neppure un palmo di terreno all'avversario, resistere fino all'ultimo e ricordarsi che dietro la prima linea ci sono altre quattro linee fortificate alcune delle quali sono tenute dagli eroici battaglioni dell'Ebro. Reprimere, stroncare magari con la fucilazione, qualsiasi tentativo di rivolta o manifestazioni di stanchezza o debolezza da parte di chicchessia».

Fuoco infernale che muta i connotati al paesaggio

Il 10 dicembre, giorno in cui secondo il nemico Franco avrebbe dovuto sferrare l'attacco, i rossi erano già pronti. Ma l'azione dell'artiglieria e dell'aviazione hanno avuto effetti come se veramente la battaglia fosse esplosa improvvisa. La massa delle bocche da fuoco concentrate, specie nel settore centrale, ha iniziato il tiro con una intensità eccezionale. Una sola batteria di tre pezzi, ha sparato nelle prime due ore 750 colpi. In pochissimo tempo la linea delle alture che si profilava nei mesi scorsi all'orizzonte oltre il Segre mutava aspetto: i proiettili avevano mozzato la cresta, avevano fatto sparire una cima, dove prima era il pianoro ora c'è una selletta.

Gli ufficiali del comando prendono nota di questi rapidi mutamenti di paesaggio sulle loro carte al 50.000 e si affrettano a informarne i comandanti dei reparti in movimento.

«Non sbagliatevi, quella laggiù è proprio una selletta artificiale fatta dalle nostre artiglierie: in mezzo ai due cocuzzoli non ci passa nessuna pista, c'è una grossa buca...».

Adesso che il Segre, tra Balaguer e Lerida, è stato superato da parecchie centinaia di uomini, il grosso delle forze legionarie nel settore centrale si avvicina ai ponti per dilagare poi oltre il fiume, come hanno fatto i primi reparti ieri mattina che sono balzati all'attacco dalla minuscola testa di ponte di Seros. Era larga un chilometro e profonda 800 metri. Era stata gettata come si ricorderà dai nazionali negli ultimi giorni della controffensiva del basso Ebro durante un diversivo tentato dai rossi sulla destra del Segre per riservare la vittoriosa conclusione delle operazioni. Ha servito da pedana meravigliosamente.

I regali natalizi

Il traffico sulle carretere che menano ai fiumi catalani si è intensificato nella notte, perchè, oltre alle unità combattenti che si spostano, pesanti autocarri con rimorchi raggiungono la zona di guerra carichi di pacchi per i soldati. Quest'anno i comitati provinciali per l'assistenza ai combattenti hanno potuto raddoppiare la loro attività e sono riusciti a raccogliere circa venti milioni di pesetas che hanno speso in dicembre per i regali natalizi. Qualcuno di questi mastodontici autocarri di marca italiana è arrivato in prima linea, mentre ancora nel tardo pomeriggio la battaglia non accennava a spegnersi. La distribuzione, ove sarà possibile, comincerà nel corso della notte.

Il bollettino

SALAMANCA, 24

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Le truppe nazionali hanno brillantemente continuato anche oggi la vittoriosa avanzata iniziata ieri.

Nella giornata di ieri furono occupati i paesi di Fontllonga e di Figueruela de Maya e altre importanti posizioni.

Oggi sono stati occupati e sorpassati i paesi di Mayals e di Sarroca, di Torrebeses, di Almatrant, di Las Quedoblas Beralba; l'avanzata è stata di una profondità di sette chilometri.

Il numero dei morti nemici è elevatissimo: abbiamo catturato migliaia di prigionieri fra i quali numerosi ufficiali e abbondante materiale da guerra non ancora classificato.

Attività dell'aviazione: I nostri apparecchi hanno efficacemente cooperato con le truppe di terra all'esito delle operazioni. La stessa aviazione ha ottenuto due notevoli vittorie: in due combattimenti aerei sono stati abbattuti nel primo nove apparecchi da caccia «Natakas» sicuri e uno probabile; nel secondo combattimento 14 «Curtiss» sicuri e quattro probabili. In totale gli apparecchi nemici abbattuti sono 23 sicuri e 5 probabili».

La sensazione dell'epilogo avvertita a Londra

LONDRA, 24

I giornali riportano con grande rilievo le notizie della nuova offensiva nazionalista sul fronte catalano, rilevando che, secondo gli ultimi dispacci, l'azione improvvisa di Franco sopra vari settori, ha permesso importanti risultati che sono ammessi in gran parte nei comunicati di Barcellona, ove si riconosce che le truppe rosse hanno dovuto cedere soprattutto nelle vicinanze di Sierra Giosa e di Tytona. Da quanto si apprende nei circoli spagnoli di Londra, questo improvviso attacco delle truppe di di Franco desta gravissime preoccupazioni nel Governo di Barcellona, giacchè la situazione in città è divenuta talmente grave da far ritenere che l'ultimo atto della tragedia spagnola non sia ormai lontano.

Perfino il corrispondente del *Times* da Barcellona, che scrive generalmente sotto l'ispirazione dei rossi, e che dedica un lungo articolo sulla situazione locale per sottolineare l'alto spirito della popolazione civile, è costretto ad ammettere che le privazioni sono tali che soltanto i militari e coloro che sono occupati nelle industrie di guerra possono dire di mangiare a sufficienza.

In ciò che riguarda la rete di spionaggio sventata dai nazionali con il sequestro di documenti compromettenti nella valigia diplomatica del Console britannico di San Sebastiano, i giornali inglesi continuano a cercare di allontanare i gravi indizi che pesano sulla attività britannica nella Spagna nazionalista. Essi si sforzano di gettare tutta la colpa sopra spagnoli che si sarebbero serviti del Console casualmente e all'insaputa delle autorità; e stasera nessun giornale londinese pubblica la lettera aperta a Lord Halifax che è stata pubblicata a Burgos e che accusa apertamente il Console britannico di essersi servito della complicità britannica per favorire il traffico di spionaggio a favore dei rossi di Spagna.

Al contrario l'*Evening Standard* dà con grande evidenza un telegramma dell'*United Press* da Gibilterra, secondo il quale i nazionalisti... avrebbero giustiziato all'alba venti persone, fra cui due donne, accusate di aver preso parte al fantastico complotto contro il Generalissimo Franco, complotto che Burgos ha già smentito varie volte, ma che la stampa inglese non ha smentito ancora. Altri giornali affermano che, fra coloro che sono stati arrestati e giustiziati dal Governo di Franco come colpevoli di aver preso parte al traffico di spionaggio per mezzo del Consolato britannico, si trovano anche due donne.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Il programma dei corsi coloniali per la preparazione della donna

ROMA, 24

Il Segretario del Partito con suo Foglio di Disposizioni *n. 1222 comunica: «I Fasci Femminili, con la collaborazione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, predispongono i Corsi normali di tre mesi per la preparazione della donna alla vita coloniale per l'anno XVII. I Corsi saranno effettuati dai primi di gennaio alla fine di maggio, con un minimo di tre lezioni settimanali. Per ottenere l'ammissione alle prove d'esame verranno richieste almeno 25 presenze. Alle partecipanti che avranno superato le prove d'esame sarà rilasciato un certificato di idoneità, che costituirà titolo necessario per eventuali domande di invio in A. O. I., a norma dei* Fogli di Disposizioni *n. 876 e 1149. Le materie d'insegnamento da svolgersi in elementari nozioni saranno le seguenti: parte teorica: storia e religione dei nostri possedimenti d'oltremare; geografia ed economia coloniale; problemi dell'espansione coloniale; l'assistenza ai lavoratori nelle colonie; difesa della razza; prestigio della razza italiana nei confronti della popolazione indigena; importanza dell'azione della donna italiana nell'Impero; collaborazione della donna nella lotta contro il meticciato; potenziamento della dignità e della coscienza coloniale; preparazione materiale e morale della donna italiana che si accinge a trasferirsi nell'Impero.*

Parte pratica: ammobigliamento, igiene della casa, preparazione dei cibi, lavorazione dei latticini, confezione del pane, conservazione delle frutta, confezione degli indumenti, coltivazione dell'orto e del giardino, igiene tropicale, puericoltura, pronto soccorso, assistenza al malato, tecnica della casa e della fattoria, artigianato.

L'insegnamento delle diverse materie sarà improntato a criteri soprattutto pratici. La massima importanza sia data alle esercitazioni pratiche. A fine integrativo potranno frequentare i Corsi anche coloro che hanno partecipato ai Corsi dello scorso anno. Gli insegnanti saranno scelti fra i presidenti delle Sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'A. I., d'intesa con i Segretari federali e le fiduciarie dei Fasci Femminili. L'I. F. A. I. provvederà inoltre al tempestivo invio di un adeguato numero di manuali teorici e pratici. (Stefani).

Il Segretario del Partito visita il nuovo percorso alle Capannelle

Doppia paga agli operai

ROMA, 24

Oggi nel pomeriggio, il Ministro Segretario del Partito si è recato a visitare il nuovo percorso a ostacoli che è sorto all'ippodromo delle Capannelle per la grande riunione internazionale organizzata dalla Società Incremento corse, della quale S. E. Starace è presidente, che avrà inizio mercoledì 28 corrente. Ossequiato dai dirigenti la Società Capannelle e Società incremento corse, il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, dagli Enti ippici e dai rappresentanti della stampa, ha visitato tutti gli ostacoli disposti sul nuovo tracciato e, infine, ha rivolto parole di vivo elogio ai dirigenti dei due sodalizi ed ha ringraziato particolarmente i dirigenti della Società Capannelle per la loro collaborazione che ha facilitato il rapido svolgersi dei lavori.

Prima d'iniziare la visita, S. E. Starace ha passato in rassegna il numeroso gruppo delle maestranze alle quali ha annunziato che sarebbe stata loro corrisposta doppia paga. Gli operai hanno lungamente e vivamente acclamato al Duce.

I premi di laurea "Lepetit,,

ROMA, 24

La Commissione nominata dal Comitato nazionale per la medicina del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'aggiudicazione dei premi di laurea «Lepetit» (anni accademici 1934, '35, '36, '37), composta di S. E. il prof. Filippo Bottazzi presidente e dei professori Cesara Frugoni e Roberto Alessandri, membri prof. Corrado Crudeli, segretario, esaminate le tesi presentate dai 29 concorrenti che avevano ottemperato alle norme del bando di concorso, ha assegnato 20 premi da lire mille ai signori dott. Vartorelli Cesare dell'Università di Parma, Borrellini Antonio dell'Università di Padova, Curatolo Alfredo dell'Università di Roma; Fasanotti Armando della Università di Napoli, Ferrarini Manlio dell'Università di Pisa, Fortunato Mario, dell'Università di Napoli, Giorcelli Vittorio della Università di Milano, Locatelli Luigi dell'Università di Pavia, Luria Salvatore dell'Università di Torino, Marcer Enzo dell'Università di Genova, Monroy Alberto dell'Università di Palermo, Moravia Nico dell'Università di Bologna, Panebianco Giuseppe della Università di Catania, Pasqualino Arcangelo dell'Università di Palermo, Pratesi Francesco della Università di Firenze, Rosenda Franco dell'Università di Milano, Rondoni Bianca dell'Università di Bologna, Verratti Gian Pietro dell'Università di Pavia.

Dalla Casa «Lepetit» è stato inoltre assegnato un premio di lire 500 al dott. Mario Ravetta dell'Università di Pavia.

Lieve tassa di "statistica,, sugli autoveicoli

ROMA, 24

Col 1.o gennaio 1939 entra in vigore la disposizione che abolisce la tassa di circolazione di tutti gli autoveicoli addetti al trasporto di persone, per i motoscafi adibiti allo stesso scopo, per le biciclette e per le motocarrozzette. Il provvedimento che esonera da tale pagamento contempla l'istituzione di una semplice tassa chiamata di statistica di lire 20 per ogni autovettura e motoscafo di qualsiasi potenza e di lire cinque per i motocicli e motocarrozzette.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il "Natale del Duce,,

Pacchi e sussidi recati dal Federale alle famiglie bisognose

Nella ricorrenza della Giornata della Madre e del Fanciullo, il Segretario federale ha ieri consegnato i pacchi del Natale del Duce alle famiglie povere alloggiate nelle case «minimissime» di Trieste.

Nelle varie case minime situate alla periferia della città, mamme e bimbi si sono adunati nelle sale a pianterreno, in attesa di ricevere dalle mani del gerarca il dono natalizio. Migliaia di pacchi sono stati distribuiti alle famiglie alle quali è stato pure consegnato un importo in danaro; molte, tra queste, le famiglie numerose, per le quali il Federale ha avuto parole di simpatia.

Ai bimbi sono stati consegnati pacchi di dolci, mentre i pacchi degli alimenti sono stati rimessi alle madri; su di essi c'era la significativa scritta: «Natale del Duce. Anno XVII-E. F.».

A Guardiella e all'Asilo di via Cologna

La distribuzione dei pacchi è stata iniziata stamane alle case minimissime di Guardiella Timignano, ove il Segretario federale è giunto alle 9. Erano ad attenderlo le gerarchie del Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?», il presidente delle Case minime e le rappresentanze del Fascio Femminile. Nell'atrio della Casa erano ammassati i 151 pacchi che dovevano essere distribuiti alle famiglie, le quali erano adunate, come abbiamo detto, nella sala a pianterreno.

Il Federale è stato accolto dal saluto alla voce, al quale ha risposto ordinando il «Saluto al Duce». L'«A Noi!» dei numerosi Balilla e degli altri presenti ha risposto all'ordine del Federale. Questi si è quindi intrattenuto affabilmente per alcuni istanti fra le famiglie, accarezzando i bimbi e interessandosi delle condizioni di alcuni fra i più bisognosi.

A Guardiella-Timignano sono state beneficate in tutto 151 famiglie, mentre ben 210 sono stati i pacchi di dolci consegnati ai bimbi sotto i 15 anni.

Da Guardiella il Federale e gli altri gerarchi si sono recati all'Asilo dei vecchi di via Cologna, ove ha avuto luogo la consegna dei pacchi natalizi a 134 ospitati.

Dopo la cerimonia svoltasi in Sala del Littorio per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, il Segretario federale ha ripreso il giro delle abitazioni «minimissime», recandosi a quelle di via dell'Istria n. 56.

Nelle altre «minimissime»

Dopo aver rivolto alla folla presente un cordialissimo saluto e dopo aver detto che i beneficati dovevano inalzare il loro pensiero al Duce, il Segretario federale ha iniziato la distribuzione di 128 pacchi-viveri. Nel contempo distribuiva pure importi di danaro e pacchi di dolci per i piccoli abitatori delle «minimissime».

Da qui, il Federale si è diretto alla abitazioni minime di S. Maria Maddalena inferiore n. 756-765, ove era ad attenderlo una folla compatta di mamme e di bambini, in divisa di organizzati della G.I.L. L'arrivo del Gerarca è stato salutato da vibranti acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero.

Dopo la distribuzione dei 136 pacchi, del denaro e dei dolci, il gerarca si è recato all'Ospedale Militare per un'altra cerimonia. Poco più tardi le visite alle «minimissime» venivano riprese con la distribuzione dei doni agli abitanti della casa di Ponte S. Anna.

In una saletta addobbata con tricolori sui quali spicca un grande ritratto del Duce, il Federale consegna via via i pacchi-viveri, che vengono ricevuti dalle madri e dai bambini con calorose espressioni di gratitudine. La Piccola Italiana Armida Lizzi ha porto al gerarca, a nome dei beneficati, un mazzo di fiori. Alla distribuzione erano presenti il presidente dell'Istituto case minimissime, il fiduciario del G. R. F. «Casciana» con i consultori.

I pacchi del Natale del Duce, sono stati confezionati a cura della Federazione dei Fasci e dell'Ente Comunale di assistenza.

All'Ospedale Militare

All'Ospedale Militare si è svolta ieri, alle 12.15, un'intima cerimonia per la consegna dei doni di Natale ai militari colà degenti.

Alla riunione erano presenti S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione Militare, i Comandanti di Zona e Gruppo della Milizia, molti ufficiali generali e altri.

Durante una sosta del giro per la distribuzione dei pacchi del Duce alle famiglie povere di Trieste, è giunto anche il Segretario federale, che aveva contribuito al brillante esito del Natale al soldati infermi con un cospicuo importo di denaro. La consegna dei doni, alla quale hanno presenziato pure la fiduciaria dei Fasci Femminili, le signore del patronato di assistenza spirituale alle Forze Armate e il cappellano militare don Galassini, è avvenuta in una sala superiore dell'ospedale, ove erano stati riuniti i malati da beneficare. Il direttore dell'Ospedale, ten. col. Abbate, ha rivolto a S. E. Garibaldi, alle altre autorità e ai malati un breve discorso. Ha risposto con acconcie parole il Comandante del Corpo d'Armata, il quale ha concluso il suo dire ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Pacchi alle famiglie bisognose del Gruppo "Luigi Razza,,

Ieri alle 16, presenti le gerarchie femminili del Gruppo «Razza» e il vicefiduciario, dopo un poderoso saluto al Duce, la segretaria rionale ha distribuito settanta pacchi natalizi corrispondenti a settanta famiglie bisognose della 10.a zona. I pacchi, che contenevano generi alimentari di prima necessità e che costituivano un vero pranzo di Natale, sono stati confezionati dalle camerate del Gruppo «Razza», sono stati da tutte le beneficate accolti con senso di profonda gratitudine. Anche questa breve riunione si è svolta con familiare cameratismo ed è stata chiusa col saluto al Duce.

Ai marittimi disoccupati

Anche quest'anno, le Compagnie di Navigazione «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica», «D. Tripcovich», «Istria-Trieste», e la «Cassa Marittima Adriatica», seguendo una nobile tradizione a conforto dei marittimi disoccupati, hanno messo a disposizione della Casa Fascista del Marinaio una congrua provvista di generi alimentari da distribuirsi alle famiglie dei marittimi in attesa di imbarco.

Alla Casa del Marinaio, ha avuto luogo la distribuzione di 250 pacchi natalizi per 500 razioni ad altrettanti marittimi disoccupati non ammessi al godimento dell'assistenza viveri concessa dall'Ente Nazionale Fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare. Alla significativa cerimonia, apertasi col saluto al Duce, erano presenti il delegato federale della Gente di Mare con tutto il personale della Delegazione e della Casa del Marinaio ed una rappresentanza dell'Unione Sindacati Industria.

Doni ad assicurati degenti

La Cassa Marittima Adriatica Infortuni e Malattie di Trieste, per iniziativa del suo direttore, comm. dott. Ruggero Bressani, ha ripetuto quest'anno il simpatico gesto dell'anno scorso, inviando a tutti i suoi assicurati degenti negli ospedali e nei sanatori locali un ricco pacco natalizio.

La 53.a settimana ai dipendenti di botteghe artigiane

Contrariamente alle disposizioni in precedenza impartite, nessuna trattenuta [illegible] dovrà essere applicata sull'importo della 53.a settimana di salario che gli artigiani corrisponderanno in occasione delle feste natalizie ai propri dipendenti.

La Giornata della maternità

677 premi a madri triestine distribuiti in Sala del Littorio

Ieri mattina, seguendo le direttive del Duce, s'è svolta, in Sala del Littorio, la solenne celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

La vasta sala, scintillante di luce, addobbata da una selva di bandiere e da fasci littori, con la platea gremita di madri recanti sulle braccia i propri pargoli, fiori preziosi e gentili della nostra razza, offriva uno spettacolo di grande suggestività. Tutta quella cara folla di madri e di bambini s'era raccolta per ricevere, dalle mani delle autorità, i doni di nuzialità e di natalità di enti e privati, interpretando con squisito senso di bontà spirituale della manifestazione attraverso la quale il Fascismo intende esaltare e beneficare la divina infanzia.

Alle 10 precise, al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», salutati dall'applauso fragoroso delle madri, hanno fatto il loro ingresso nell'aula le autorità con a capo S. E. il Prefetto, S. E. il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Commissario prefettizio al Comune, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Preside della Provincia, il Generale comandante la Divisione «Timavo», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, e uno stuolo di rappresentanze di enti e di sodalizi di beneficenza.

Il Segretario federale dato il saluto a S. E. il Prefetto il quale, a sua volta, ha ordinato il saluto al Duce, tra le alte acclamazioni dei presenti ha aperto la grande e bella manifestazione di bontà.

Subito dopo, il prof. dott. Massazza, direttore della Scuola di ostetricia e dell'Istituto di maternità ha pronunciato un elevato discorso per illustrare il profondo significato della celebrazione. Poscia, S. E. il Prefetto, coadiuvato dalle altre gerarchie che s'erano saccolte sul podio, ha iniziato la distribuzione dei doni. Sono state premiate complessivamente 677 madri.

La distribuzione s'è svolta tra la più viva animazione [illegible] al Duce [illegible] l'uscita.

Alla fine della distribuzione che ha reso allegri e felici moltissimi cuori, S. E. il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce [illegible] la solenne manifestazione [illegible] iniziata e svolta.

La celebrazione della giornata al Fascio Femminile «Razza»

Ieri sera nella sala maggiore del Fascio femminile «Luigi Razza», gremita [illegible] la giornata dedicata alla Madre e al Fanciullo.

Seguì una [illegible] saluto al Duce e al canto di «Giovinezza» la riunione ebbe termine.

> Nel «Piccolo della Sera» di domani pubblicheremo il secondo elenco dei vincitori del nostro Concorso demografico.

La grande mostra di Selva si allestirà al Giardino Pubblico

La grande mostra del nostro illustre concittadino Attilio Selva sarà allestita nel padiglione del Giardino Pubblico, considerato la sede più adatta per una manifestazione di tanta importanza. Si conta di inaugurare l'esposizione già nella prima settimana di gennaio. In questi ultimi giorni sono arrivate a Trieste alcune delle opere che ne faranno parte; il maggior numero è atteso dopo i giorni di Natale. Tutto il lavoro di preparazione della mostra è condotto dal figlio dell'insigne scultore, il giovane pittore Sergio Selva, di cui si ricorda la bella mostra tenuta un paio d'anni fa. Da qualche giorno egli si trova a Trieste. La mostra del Giardino sarà però esclusivamente di opere di scultura del padre: venti opere, come abbiamo detti; quasi tutte bronzi; la stessa mostra che di qui partirà per Berlino, dove Attilio Selva è aspettato come uno dei massimi rappresentanti dell'arte italiana vivente.

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Rapporto. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate al rapporto che, l'ispettrice federale terrà mercoledì 28 dicembre alle ore 19.30 in sala Dante.

L'ispezione a carico della S. A. Fontanella. La Soc. An. Fontanella comunica ai giornali, con preghiera di pubblicazione, la seguente copia di lettera ricevuta dal Ministero Scambi e Valute: «Con riferimento alla Vostra del 19 corrente, vi comunico che dalla ispezione recentemente effettuata da organi dell'Ufficio Ispezioni di questo Istituto, in collaborazione con il Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa di Milano, presso la B. Fontanella S. A., non sono emerse infrazioni di natura valutaria, cosicchè nessun verbale di accertamento di trasgressioni è stato elevato a carico della Società medesima».

ASTERISCHI

Alla mostra di artisti triestini

Alla mostra di artisti triestini [illegible] la statuetta «Baccante» dello scultore Ermanno Fonda.

Il mobile metallico che si acquista è quello di fabbricazione Sanzin. Prezzi e qualità. Via Coroneo [illegible].

Nozze

Stamane nella Basilica di S. Giusto si sono uniti in matrimonio Gabriella [illegible] con Bruno Alberti. Rallegramenti ed auguri.

— Stamane [illegible] Alla giovane coppia rallegramenti e auguri.

Due fascicoli della rivista "Sul Mare"

La rivista *Sul Mare* [illegible] diremo nel prossimo [illegible].

Oggi all'Adriaco, trattenimento nella palazzina sociale, con inizio alle 18.

Trattenimenti danzanti alla Dalmatica. [illegible] alle 21, trattenimenti famigliari danza. Martedì 27 corrente, dalle 17 alle 21, [illegible] «Tre Leopardi» [illegible] per l'anno XVII [illegible].

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 24 dicembre 1938-XVII	
NATI VIVI [illegible]	15
NATI MORTI	1
MORTI	15
MATRIMONI	10

Buon Natale!

Sia buono il Natale a tutti i lettori nostri, a tutti i cittadini che celebrano questa tradizionale festa cristiana. [illegible]

Un Natale così bello [illegible]

L'animata vigilia e le Messe di mezzanotte

[illegible]

L'orario dei barbieri

L'Artigianato porta a conoscenza degli interessati che lunedì 26 dicembre (S. Stefano) i negozi di barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario semifestivo (ore 8-13.30).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: [illegible]

[illegible]

Gli incendi di navi in cantiere e il caso della "Stockholm,,

La nota rivista inglese ufficiosa per la materia navale *Lloyd's List and Shipping Gazette* di Londra, riferendosi all'incendio dello «Stockholm» dopo avere accennato alla fatalità che lo ha determinato, scrive:

E' interessante ricordare altri incendi avvenuti su piroscafi in bacino o mentre si stavano riparando o nel corso della loro costruzione. Il caso più recente del genere è stato quello della «Lafayette» della C. G. T. (25.178 tonnellate lorde) che fu distrutta dal fuoco mentre era in via di riparazione, il maggio ultimo scorso, nel bacino a secco dell'Havre.

Il piroscafo «Segovia», di 7500 tonnellate lorde, in costruzione per la United Mail S. S. Company, mentre veniva completato a Newport News, nel dicembre del 1931, fu gravemente danneggiato dal fuoco e poi perduto completamente. Nel novembre 1932 la motonave olandese «Pieter Corneliszoon Hoof» della Furness, Withy, di 19.086 tonnellate lorde, fu gravemente danneggiata dal fuoco il 19 novembre 1931, mentre era in corso di riparazione e ricostruzione a Belfast, dopo un violento incendio a Hamilton, Bermuda, il 16 giugno 1931.

Un serio incendio si sviluppò sull'«Europa» (49.746 tonnellate lorde) del «Norddeutscher Lloyd» mentre era in costruzione presso la ditta Blohm e Voss. Ma esso fu spento il giorno dopo con l'inondare e sommergere la nave. Pompata poscia l'acqua, la nave fu posta in bacino (16 aprile) e la costruzione fu in seguito condotta a fine.

La Facoltà giuridica avrà tredici professori di ruolo

Abbiamo da Roma, 24:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione per l'istituzione e il funzionamento della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Trieste e l'istituzione del ruolo organico dei professori della facoltà medesima.

Il decreto fra l'altro dispone: Alla facoltà di giurisprudenza sono assegnati 13 posti di professore di ruolo la cui spesa è a carico dello Stato.

I ruoli organici del personale di Segreteria, assistente, tecnico e subalterno della R. Università di Trieste verranno aumentati dei posti eventualmente occorrenti per la nuova facoltà.

Gli Ospedali Riuniti di Trieste si impegnano a mettere a disposizione della R. Università ai fini didattici e scientifici, i locali e il materiale eventualmente occorrente per l'insegnamento della medicina legale.

Il transito di Montenero d'Idria

Il Dopolavoro provinciale, per norma delle Sezioni dipendenti che hanno organizzato gite sciatorie, comunica che le strade di Montenero d'Idria sono aperte al traffico.

RADIO

Programmi del 25 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: «Natale nell'Impero», scena di Carlo Salsa. Parte seconda: «Il pranzo di Natale», scena musicale di Marcello Marchesi. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi. — 12.20: Confidenze sportive. — 12.30: Musiche richieste dagli ascoltatori. — 13.15: Cruciverba sonoro e cantato. Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 13.45 e 16.15: Dischi; 17: Dal Teatro Adriano **Concerto di musica polacca:** Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal maestro B. Molinari col concorso del pianista Stanislao Niedzielski. — Nell'intervallo (18 circa) e dopo il concerto: Event. notizie sportive; 19: **Trasmissione dalla Sala delle Benedizioni in Vaticano:** Seconda parte de: «Il Natale del Redentore», oratorio di S. E. Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, maestro direttore perpetuo della Cappella Sistina. Dirige l'autore. — 19.45: Notizie sportive: risultati e commenti. — 20.30: Dischi. — 21: **Concerto di musica italiana** per orchestra d'archi diretto dal m.o Ugo Tansini. — 22: **Ritmi e canzoni** con il concorso di Liliana Mirtis, Maria Garrone, Renato Grimaldi e Armando Giannotti. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8.30-16.15: Vedi Trieste; 17: Varietà: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza con il concorso di Ebe De [illegible] Duo di chitarre. — 18.15 (circa): «I nostri bimbi», scena musicale. — 19 (vedi Trieste). — 21: «Resonet in laudibus», un atto radiofonico di Alberto Croce. — 21.45 (circa): Concerto diretto dal m.o Renato Josi. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 16.30. Dischi di musica operettistica; 17: «Pace in terra», scena di Stello D'Angelo; 17.20: Dischi di musica teatrale; 19 (Vedi Trieste); 20.30: **Natale alpino:** Canti di montagna eseguiti dal Coro Società Alpinisti Tridentini; 21.30 circa: Orchestrina ritmica; 22: **Concerto di musiche natalizie** (soprano Maria Concetta Zama).

Programmi del 26 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - PALERMO - ANCONA - CATANIA - ROMA II - TRIPOLI: 7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. Lista delle vivande. — 11.30: Orchestrina Zeme: 1. Rizza: «Un po' di ritmo»; 2. Sperino: «Sono triste Mariù»; 3. Coslov: «Una notte in paradiso»; 4. «Pendolo Novecento»; 5. Kramer: «Sì, sì, sì!»; 6. Paulos: «Ispirazione»; 7. Perazzi: «Quando l'amor». — 12.30: I cantori della notte (dischi).

Nuova scuola a Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Nei giorni decorsi, i funzionari del Genio Civile di Pola hanno trattato con i proprietari delle case da espropriare per la costruzione della nuova scuola elementare, concludendo con tutti dei concordati soddisfacentissimi. Talchè non ci sarà bisogno di procedere a nessuna perizia per fissare l'indennizzo di espropriazione.

Una conferenza sull'autarchia al Dopolavoro Commercio Industria. Martedì 27, alle 20.30, nella sede del Tergesteo, il dott. Antonio Ruzzier terrà una conferenza sull'autarchia. Tale conferenza svolgerà un interessante argomento in termini dal punto di vista generale. La conferenza è libera a tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. anno XVII.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Imminente ai Cinema: Italia e Regina «Luciano Serra pilota», il grande film di concezione ardita con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: G. succ.: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer. Immin.: «Il convegno dei 5», V. Mac Laglen.
NAZIONALE. 13.30: Grande successo: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di W. Disney. A colori e rilievo.
EXCELSIOR. 14: Successo: «Dama bianca», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.
PRINCIPE. 14: «Gioia di vivere», il più grande successo di ilarità. Interpreti meravigliosi: Constance Bennett e Brian Aherne. Metro.
FENICE. 14.20: «Frou-Frou», con L. Rainer. Prezzi: I 2, II 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. Dalle 14: «Fanny Elssler» con Lilian Harwey, W. Birger. Nel varietà a grande richiesta Comp. Jazz Broadway. Ult. giorno. Domani debutto Comp. Teatro della Rivista.
ITALIA. 14: «La stella del nord», film scintillante, brioso, pieno di grazia con la rivelazione Sonja Henie.
REGINA. 14: «La stella del nord», un film pieno di brio, di originalità, dell'amore, con la graziosa Sonja Henie.
IMPERO. 14: «La modella mascherata», con W. Powell e Luisa Rainer.
REALE. 14: «Maria Walewska», ultimo film di Greta Garbo e Charles Boyer che si proietta per l'ultima volta.
GARIBALDI. 14: «Paradiso per 3», con F. Morgan e R. Young. Lire 1. Per l'ultima volta a Trieste.
NOVO CINE. 14: «Noi e la... gonna!», con Stan Laurel e Oliver Hardy. L'ultima e più bella avventura. L. 1.
MASSIMO. 13.30: «Noi e la... gonna», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Questo film non sarà più proiettato. Locale riscaldato. L. 1.
MODERNO. 13.30: Successo trionfale: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Questo grandioso capolavoro viene dato per l'ultima volta a Trieste.
ODEON. 14: «La donna che voglio», Joan Crawford e Spencer Tracy.
AAMONIA. 14: «Valigia infernale», J. Barrymore. Varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 14: «Rosalie», Nelson Eddy, E. Powell. Ult. volta a Trieste.
AZZURRO. 13.30: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye.
RADIO. 14: «Incontro a Parigi», C. Colbert-Douglas, ult. volta a Trieste.
POPOLO. 14: «Bozambo», Paul Robenson, il gigante nero dalla poderosa voce. Segue Chariot nottambulo.
VITTORIA. 14: «Un americano a Oxford», R. Taylor. Ult. volta Trieste.
CENTRALE. 14: «Rosalie», con Nel Eddy ed Eleonor Powell.
ADUA. 14: «I filibustieri», con Fredric March: segue «L'evaso», Charlot
VENEZIA. 13.30: «Alì Babà va in città», con E. Cantor e R. Young.
BELVEDERE. 14: «Vivere», con Tito Schipa, N. Besozzi. C. Boratto.
ARGENTINA. 14: «La donna del giorno», e «Fanciulli del West».
CARDUCCI. 14.30: «Robin Hood dell'Eldorado» e «La fuga di Tarzan».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Ambienti signorili, riscaldati. 16.30: Tè danz. 21: Tratten. Cotillon, regali, lotteria; servizio bar.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

TEATRI E CONCERTI

Prime cinematografiche

"Gioia di vivere„

Se volete fare la conoscenza di una veramente pazza e normale famiglia americana, in seno alla quale la vita scorre in idillica serenità, andate a vedere questo film. Se volete convincervi come sia possibile a un regista — in questo caso Mc. Leod — di mantenere una linea quasi sempre impeccabile, per tutta la durata delle corse attraverso la più strampalata sequela di situazioni e avventure, andate a vedere questo film. Se volete assistere al gioco serrato di un gruppo scelto di attori, andate a vedere questo film. Insomma e infine andateci se volete divertirvi.

Ne abbiamo conosciute famiglie senza capo nè coda dall'imperdonabile Godfrey, in poi. Questa ha la mania di accogliere i vagabondi. O, per essere più esatti, tale mania è caratteristica della padrona di casa; gli altri, il marito, le due figlie, il figlio, la subiscono. Un giorno, con uno di questi vagabondi, entra nella sgangherata famiglia un pizzico di buon senso. Tutto quanto segue è la lotta del suddetto pizzico contro la pazzia dilagante dei singoli membri: da ultimo però il buon senso finisce col trionfare e con l'imporsi, sotto specie di amore, alla figlia più grande, Geraldina.

La satira non è così superficiale e così esclusivamente basata sulle scemenze, come a prima vista potrebbe sembrare. Ciascun componente della straordinaria famiglia gira come una trottola, da mattina a sera, nel centro della propria «hobby»: figurarsi quando tutte queste trottole, comprese quelle della servitù, cozzano l'una contro l'altra. Ne derivano veri e propri cataclismi, grandezze di parole — il dialogo è indovinatissimo — incredibili capovolgimenti di situazioni. E allorchè il paradosso è giunto al parossismo, ecco che un serafico scrittore vagabondo — il quale in realtà è uno scrittore sotto mentite spoglie — rimette ogni cosa a posto.

La madre è un tipo impagabilmente tratteggiato e altrettanto impagabilmente interpretato da Billie Burke. Benchè Geraldina sia Constance Bennett, bisogna dire che il film è tutto di Billie. Brian Aherne è il pseudo-vagabondo dal sorriso pacificatore. Rivediamo con piacere la sempre briosa Bonita Granville nelle vesti corte della sorellina minore. Ottimi il padre e il maggiordomo (Alan Mowbray).

L. T.

L'operetta al Rossetti

Il vivo interessamento destato dall'annuncio del prossimo inizio d'una breve stagione d'opera comica e d'operetta al Politeama Rossetti ha indotto la direzione del Teatro ad aprire sino d'ora le prenotazioni, che si accettano presso la Biglietteria Centrale, nella nuova Galleria del Corso V. E. III n. 1. Come è noto, la Compagnia «Errepi N. 2» — che insieme alla «Errepi N. 1» costituisce il miglior complesso del genere oggi esistente in Italia — metterà in scena lo «Zingaro barone» di Strauss, la «Vedova allegra» di Lehár e la «Donna perduta» di Pietri. Inizio degli spettacoli venerdì 30 corrente.

Il "Teatro della Rivista„ al Filodrammatico

Oggi prende congedo dal nostro pubblico la Compagnia degli «Spettacoli Broadway Express», della quale fanno parte il simpatico fantasista Vando e l'orchestra femminile «6 Jazz Broadway Ladies». Domani debutta sulle scene stesse il «Teatro della Rivista» col divertente spettacolo «Ma che cos'è questa storia?», interpretato da Elvira Spelta, Primo Di Gennaro e un altro stuolo di artisti e attori, nonchè dal «Balletto Fior di Danubio».

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensore» al «Pitteri». Domani, lunedì, alle 17, nella sede sociale, via San Marco 17, T. Pitteri a favore degli assistiti dell'ottava zona con la commedia in tre atti di Mario Morais «L'avvocato difensore».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Bologna e la Triestina nell'odierno incontro allo Stadio

Oggi gli sportivi triestini non mancheranno di andare allo Stadio del Littorio. E' in programma una partita, che fra quelle oggi in calendario per la Coppa Italia, è certamente la più importante. Triestina e Bologna, anche fuori del campionato possono fornire un gioco notevole, sotto tutti gli aspetti interessante. Tra queste due squadre poi è aperto un conto recentissimo, e forse sono impazienti di regolarlo; la Triestina più ancora del Bologna. Si ricorderà, come quindici giorni or sono, i rosso alabardati sieno stati in un certo qual modo, privati di una giusta vittoria. Oggi si presenta alle maglie rosse l'occasione di riconfermare le impressioni, che riportammo due settimane or sono, non solo, ma anche i rossoblu avranno giustamente considerato l'odierno incontro in modo da disputarlo con tutte le loro energie e possibilità. I petroniani vorranno certamente riscattare la prova — invero poco brillante — di domenica scorsa, contro i lucchesi, e se possibile cogliere un successo sul terreno triestino.

Sono questi i motivi che potenzieranno l'odierna partita di Coppa Italia che avrà inizio, com'è noto alle 14.30.

La formazione delle squadre

U. S. TRIESTINA

Gaigherle Umer Loschi
Spanghero Valcareggi Rancilio
Chizzo Grezar
Pasinati Trevisan Colaussi

Reguzzoni Perricelli Biavati
Fedullo Sansone
Marchese Andreolo Montesanto
Ricci Ceresoli Pagotto

A. G. C. BOLOGNA

La "Coppa Moliè„ rinviata al prossimo marzo

PARIGI, 24

Secondo quanto pubblica il *Petit Parisien*, l'incontro di spada per la «Coppa Moliè», che dovevasi disputare a Genova, non è stato annullato ma semplicemente rinviato ad una data che si crede prossima al 15 marzo venturo. Bernard Schmetz, segretario della Federazione francese, ha dichiarato che tale rinvio è stato richiesto al sigor Miraucheau, presidente dei combattenti francesi residenti in Italia e organizzatore della riunione genovese. L'informazione aggiunge che S. E. Altini, Prefetto di Genova, aveva assicurato che garantiva il contegno sportivo del pubblico ligure.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 11.30 al Ristorante Bonavia: Umer, Gaigherle, Loschi, Spanghero, Valcareggi, Rancilio, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Grezar, Colaussi, Magrini. I seguenti alle 12 allo Stadio del Littorio: Bressan, Castellani, Cattarini, Ceriani, Covi, Davide, Sacco, Pitassi, Sessa, Sponza, Stein, Tamaro, Valcareggi E., Versa. I seguenti alle 12.30 alla Stazione Centrale: Tricarico, Donda, Sacchetti, Kaffenigg, Radio, Englaro, Pagani, Tosolini, Antonini, Andrian, Kendi, Mlacher, Pierini.

Associazione Calcio Fortitudo. I seguenti giocatori domani lunedì alle 14.30 in campo Ponziana: Hauser, Castro, Zaiotti, Bilini, De Vivo, Cubi, Cossutta, Musina, Merlo, Ulcigrai, Paoletti e Semeraro.

La bicicletta

L'altro giorno, un conoscente di certo Aldo T., gli si presentò davanti per chiedergli, diceva, «un grande favore».

— Un piazer? Ma volentieri, purchè no se trati de soldi...

— No — gli rispondeva il conoscente — se trata de questo:... E gli snocciolava la faccenda di un viaggio in una vicina località della provincia, viaggio dal quale si riprometteva un monte di benefici pecuniari.

— No vedo ancora el «piazer» che ve devo far...

Niente di eccessivo: si trattava di procurargli una bicicletta, che il T. avrebbe potuto noleggiare. Naturalmente l'Aldo T. rispondeva che per una cosa del genere, non occorreva fare tante storie: il conoscente stesso avrebbe potuto avere il velocipede da un qualsiasi noleggiatore. L'altro però riusciva a convincere il T. di recarsi a prelevare a suo nome una bicicletta, e appena avutala, la inforcava e partiva, senza farsi più vedere. Il T., che aveva malauguratamente procurato la bicicletta a quel suo conoscente poco scrupoloso, si recava dal noleggiatore di velocipedi a narrare la cosa e quindi sporgeva denuncia per truffa.

La moto senza freni

Alle 16.30 di ieri, in via Giacinto Gallina, un giovanotto tentava, invano di mettere in moto... una motocicletta. A un dato momento, la macchina cominciava a correre fino a risalire il marciapiedi, senza che l'appiedato motociclista potesse far agire i freni per fermarla. La scena, che non aveva provocato alcun danno ai pedoni di passaggio, attraeva però l'attenzione di un vigile urbano in borghese, il quale, avvicinato il poco pratico motociclista, gli chiedeva le generalità. La scena della discussione faceva affluire verso quei pochi metri quadrati di marciapiede un grande numero di curiosi, molti dei quali cercavano, con evidente cautela, di far comprendere al vigile che il giovane non aveva compiuto alcun delitto... e che quindi, poteva essere rilasciato. Invece il motociclista doveva seguire il tutore dell'ordine al vicino settore delle guardie municipali, ove, dopo l'assunzione a verbale, poteva riprendere la corsa interrotta tanto malauguratamente dalla sua testardissima «moto».

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi ieri alla Guardia medica:

N. N., di 60 anni circa, industriale, abitante in via Pozzo del Mare 2, per lo schiacciamento della prima falange del quinto dito della mano sinistra, riportato sul lavoro; Zerial Giorgina, di 30 anni, casalinga, abitante a S. Sabba 332, per ustioni di primo grado alla coscia sinistra, riportate accidentalmente in casa; Gillio Agostina, di 43 anni, casalinga, abitante a S. Maria Madd. inf. 1835, per una ferita lacero-contusa alla nuca, riportata cadendo in via Rossetti. Soccorsa sul posto, venne trasportata all'ospedale Regina Elena; Zerial Dusan, di 30 anni, muratore, abitante in Guardiella Scoglietto 107, per congiuntivite all'occhio destro causatagli da uno spruzzo di malta; Ballerin Emilia, di 78 anni, casalinga, abitante in via Ireneo della Croce, per grave malore improvviso. Soccorsa a domicilio; Libera Luciano, di 7 anni, scolaro, abitante in via S. Francesco 4, per una grossa scheggia di legno al palmo della mano destra; Oblati Anita, di 19 anni, casalinga, abitante in via Piccardi 5, per distorsione del malleolo destro, riportata accidentalmente in casa; Silvani Mario, di 26 anni, muratore, abitante in via S. Maurizio 9, per ferita lacera all'orecchio destro; Brandstätter Adele, di 70 anni, abitante in via Giulia 12, per constatazione di decesso; Sorè Egidio, di 18 anni, studente, abitante in via dello Scoglio 1, per per ferita all'alluce sinistro, riportata accidentalmente in casa; Sabadini Arduino, di 27 anni, falegname, abitante in via Caccia 6, per febbre malarica. Soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena.

Il movimento dei piroscafi sarà pubblicato nel «Piccolo» di martedì

Il dramma di via Petrarca

Fra le 13 e le 14 di ieri, un grave fatto di sangue, in cui è rimasto vittima un vecchio noto per la sua floridissima situazione economica, è stato compiuto da ignoti malviventi. Al N. 8 di via Francesco Petrarca abitava certo Giuseppe Morpurgo, detto «Piombo», console della Bolivia, Costarica, Equador e Nicaragua. Il Morpurgo, che aveva 81 anni, dopo aver effettuato la rituale passeggiata meridiana, si ritirava verso le 13 nel suo appartamento, posto al primo piano e dove abitava anche la di lui cameriera Giorgina Bralco, di 20 anni. Mentre la ragazza preparava il desinare veniva suonato dal portone, che era stato aperto col congegno automatico posto nell'interno dell'appartamento. La ragazza, constatato che non si trattava di qualche fornitore come in un primo tempo aveva supposto, si rifiutava di aprire avvertendo che gli uffici del Consolato erano chiusi, ma avendo una voce dal di fuori dichiarato: «Siamo della Questura», per consiglio del Morpurgo toglieva il chiavistello alla porta. L'uscio non era ancora aperto che un gruppo di tre o quattro individui si gettava sulla ragazza riducendola all'impotenza e quindi, dopo averla imbavagliata, la rinchiudevano in un camerino. Contemporaneamente altri si gettarono sul vecchio e lo costringevano a terra, evidentemente dopo una breve lotta durante la quale il Morpurgo restava soffocato. Il cadavere veniva poi trovato supino, con la testa immersa in una pozza di sangue.

La macabra scoperta veniva fatta verso le 13.45 circa dal portalettere Giovanni Bisiani, di 53 anni, abitante in via dell'Istria 78, il quale così narrava l'accaduto:

«Verso quell'ora, dopo aver fatto la consueta distribuzione della posta, mi avviavo a passo spedito, giacchè per l'intenso lavoro delle feste ero in ritardo di quasi due ore, verso l'abitazione del Morpurgo. Giunto nei pressi del portone, mi accorgevo che questo, al contrario dei giorni precedenti, era aperto. Non diedi soverchia importanza a tale fatto e, senza pensare al peggio, salii le scale che adducono al primo piano dello stabile, abitato appunto dal Morpurgo.

Giunto sul pianerottolo, trovai aperta anche la porta che dà in una specie di stanza di soggiorno. Mi fermai impensierito e quindi spalancai l'uscio e chiesi a voce alta se c'era nessuno. Ripetei la domanda, ma tutto mi diceva che in quella casa non c'era anima viva. Il silenzio era profondissimo e ciò mi incusse un po' di paura. Ritenni tuttavia di consegnare la posta al Morpurgo che, pensavo, doveva certamente essere in casa. Attraversata la stanza mi diressi verso la seconda e in quella, nello spalancare anche questo uscio, udii dei gemiti provenire da un ripostiglio, sito nei pressi della cucina. Ciò ebbe il potere di ridestare in me un senso di vivo sgomento. Data infatti un'occhiata al pavimento, scorsi il corpo del vecchio riverso al suolo. Pochi istanti dopo ero in istrada, dove non feci in tempo a trarre neanche un sospiro di sollievo, poichè corsi negli uffici della fabbrica di cioccolata Lejet, ai cui impiegati narrai, come potei, il penosissimo quadro che s'era presentato ai miei occhi. Quasi increduli, vollero persuadersi: rifeci così le scale ed entrai per la seconda volta in quella casa.

Qualcuno, credendo di poter richiamare in vita il vecchio Morpurgo, che credeva svenuto, si affrettò a telefonare alla Guardia medica, la cui autolettiga giungeva subito sul posto. Purtroppo niente c'era da fare: il Morpurgo era morto. Fu così avvertita più che in fretta l'autorità di p. s., la quale inviava sul posto funzionari e agenti. Non so altro».

Con l'arrivo del dott. Cortivo e degli infermieri Virneri e Catturani della Guardia medica ha termine anche il terrore della giovane domestica del Morpurgo, la quale, come ha narrato ai funzionari di p. s., era stata aggredita, imbavagliata e legata dai malviventi, i quali la scaraventavano poi nel ripostiglio della cucina. La donna non sa dare molte indicazioni anche perchè tutto si è svolto in brevissimi attimi. Aggiungiamo che il delitto di via Petrarca N. 8, è stato consumato a scopo di furto, giacchè tutte le stanze risultano nel massimo disordine, con carte e biancheria all'aria, mobili aperti e biancheria all'aria, mobili aperti ecc.

Il Morpurgo, che godeva fama di uomo molto ricco e che possedeva una trentina di stabili dai quali ritraeva fortissimi guadagni, circa tre anni fa era stato fatto segno a un consimile attentato al quale era sfuggito in grazia al tempestivo intervento della cameriera. I solerti funzionari della nostra Questura si sono recati, come abbiamo detto, immediatamente sul posto e tutto fa prevedere che in breve la mano della giustizia cadrà sui colpevoli.

La sparizione del fagotto

Ieri mattina, la lavandaia Antonia R., da Capodistria, giungeva a Trieste con un grande fagotto di biancheria, che doveva consegnare alla sua numerosa clientela. Abbandonato il piroscafo che l'aveva trasbordata in città, la R., col suo... quasi prezioso fagotto posto in bilico sul capo, si recava in Corso Garibaldi ove abita una sua cliente, alla quale consegnava fazzoletti, asciugamani e altro. Nel fare ciò, lasciava per qualche attimo il grosso fagotto fuori dell'uscio, che però, al suo ritorno, non ritrovava più. Fatte tutte le possibili ricerche, la lavandaia si recava a denunciare il furto patito, narrando che l'ignoto ladro l'aveva derubata di numerose lenzuola, di molti fazzoletti, di tovaglie e biancheria intima.

Domani, ballo del «Guf» in sala Massima. Domani, 26 dicembre, dalle 17 alle 21, avrà luogo in sala Massima l'atteso ballo organizzato dai Gufini, i quali, nell'intento di rendere maggiormente divertente il trattenimento, hanno preparato delle ricche, gustose e... appetitose sorprese.

Scaricatore ferito dal gancio d'una gru

Verso le 16, di ieri, mentre era intento a scaricare dei sacchi di riso da un piroscafo, al porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Dante Paoletti di 43 anni abitante in via Milano 22, è stato colpito accidentalmente alla testa dal gancio d'una gru.

Chiamata sul posto l'autolettiga della Guardia medica, il Paoletti è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in circa due settimane.

La fretta del garzone macellaio

Scendendo in bicicletta a forte velocità per la via Giulia, il macellaio Giovanni Del Santo di 15 anni, abitante in via del Prato 5, giunto all'altezza di via Margherita è stato investito da un camion della birreria Dreher che, con il paraurti anteriore sinistro, lo gettava violentemente al suolo. Con la Guardia medica, il Del Santo è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena dove gli sono state curate le contusioni riportate al braccio ed alla gamba sinistra.

Il ciclista che investe e scappa

Accompagnato dal vigile urbano Stefano Sposa, si è presentato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena, lo scolaro Angelo Terzoli di 10 anni, abitante in via Crosada 13, il quale poco prima era stato investito ed atterrato in via Carducci, da un ciclista rimasto sconosciuto. Il bimbo, che presentava delle lievi ferite al naso, dopo le cure necessarie ha potuto rincasare.

Cronaca giudiziaria

La morte di un ufficiale

(Tribunale penale) La mattina del 6 aprile scorso, un distaccamento del 12.o reggimento Genio, stava dirigendosi nelle prossimità di Monte Lanaro, in località di S. Pietro del Carso. Il sottotenente Ireneo Cova di Sergio, nato nel 1915 ad Abbazia e dimorante nella nostra città, volendo recarsi ad esaminare la posizione occupata dalla truppa, chiamò a sè il geniere del V Genio, Pasquale De Maio di Michele, di 22 anni, perchè si recasse a prendergli il moschetto. Il soldato, battuto i tacchi e fatto un rapido dietro front, si allontanò immediatamente per ritornare, poco dopo, col moschetto e postatosi a qualche passo dall'ufficiale fece per consegnarglielo. Senonchè, nel maneggiare l'arma, il De Maio toccò inavvertitamente il grilletto facendolo così scattare. Si udì una secca detonazione e si vide il sottotenente Cova, portarsi le mani al ventre e quindi accasciarsi al suolo. Un proiettile lo aveva colpito al basso ventre, squarciandogli l'aorta addominale. Superato il primo momento di doloroso stupore, il soldato De Maio si curvò subito sull'ufficiale per prestargli qualche soccorso e, con gli occhi inumiditi e con una voce tremula di angoscia, gli domandò cosa avesse.

— Signor tenente che avete? Vi sentite male?...

L'ufficiale però non rispose al disperato appello del soldato il quale, dominando a stento l'agitazione di cui era invaso, con l'aiuto del sergente Vincenzo Puopolo, sollevò l'ufficiale e, con ogni precauzione, lo trasporò sul suo letto. Purtroppo, appena adagiato sul pagliericcio, il sottoufficiale Cova spirò senza avere ripreso i sensi. Una forte emorragia interna, prodotta dalla rottura dell'aorta, lo aveva ucciso. Pallido, muto, tremante, il soldato De Maio, stette a guardare il suo ufficiale sul cui volto s'era steso il bianco velo della morte.

Del penoso episodio furono avvertite subito le autorità militari e quindi quelle giudiziarie. L'inchiesta a cui il fatto diede origine, si concluse col rinvio a giudizio del soldato Di Maio per omicidio colposo.

Il tragico fatto è stato ora rievocato davanti ai giudici della quarta sezione. Il De Maio, non essendosi presentato, è stato ritenuto contumace. Probabilmente il dover riepilogare gli angosciosi momenti vissuti in quella cupa e dolorosa giornata, il rivedere, nell'onda dei ricordi, la virile e baldanzosa figura del suo tenente, il dover descrivere, infine, come s'era svolto il fatale evento, al soldato De Maio gli sarà mancato il cuore. Troppo brusco, troppo repentino era stato l'accavallarsi delle circostanze per ripeterle ora, a mente fredda.

I giudici si sono dovuti perciò limitare all'esame dei pochi testi, allo spoglio delle carte processuali, dalle quali l'episodio è balzato ancora vivo e palpitante nella sua fredda tragicità. Ed alla condanna di un anno di reclusione chiesta dal P. M. i giudici, avvertito, nell'episodio, il segno imperscrutabile del destino, hanno ritenuto che era più umano l'assolvere il desolato soldato De Maio per insufficienza di prove. E così è stato fatto.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostolch e Szecsi; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

«Ne bis in idem»

Abbiamo da Udine:

(Tribunale penale) In data 23 corrente è stata discussa davanti al Tribunale penale di Udine una interessante causa sotto il profilo giuridico; causa che dopo essere stta decisa dalla quarta sezione del Tribunale penale di Trieste in data 4 dicembre 1937, con una completa assoluzione, era stata trattata dalla Corte di Cassazione del Regno in seguito ad analogo appello del Procuratore del Re.

Il Supremo Collegio aveva infatti accolto il gravame del P. M. e rinviava la causa davanti al Tribunale di Udine. Erano addebitati all'imputato Adolfo Cartari i reati di essersi sottratto al pagamento dell'imposta erariale per 389 kw. di energia elettrica, frodata all'Acegat e per essersi sottratto al pagamento dell'imposta sul consumo locale per 389 kw. di energia elettrica.

Il P. M. concludeva per la condanna dell'imputato a 350 lire di multa ed altri accessori, aderendo in pieno alla tesi del Supremo Collegio. Affacciava invece il difensore avv. Camber di Trieste la tesi della «res judicata», sostenendo che essendo stato l'imputato in precedenza giudicato per sottrazione di energia elettrica, la successiva imputazione per i reati contestatigli era inammissibile, ostandovi le disposizioni dell'art. 90 del Codice di Procedura Penale, che contiene la tassativa regola «ne bis in idem».

Il Tribunale, accogliendo in pieno la tesi della difesa, pronunziò sentenza assolutoria con formula piena nei confronti dell'imputato.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

Estrazioni del Lotto del 24 dicembre 1938-XVII

Bari	79	45	41	71	24
Firenze	22	10	13	19	5
Milano	82	32	1	69	5
Napoli	62	9	52	1	80
Palermo	31	47	73	5	72
Roma	76	17	20	13	82
Torino	38	20	21	18	28
Venezia	4	41	24	43	36

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 1.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERE due pratiche albergo, bar, offronsi, possibilmente fuori Trieste. Maiolica 10, secondo, destra. 81258 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA tutto fare cercasi, disposta recarsi Catania. Ferlito, Valdirivo 34. 34411 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi. Presentarsi dalle 10 alle 11. Trabochia 1, primo. 34404 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

INFERMIERA diplomata assistenza malati offresi. Indirizzo Piccolo. 48220 C

RAGIONIERE praticissimo bilanci, impianti, tenuta contabilità negozi, offresi ore libere. Miti pretese. Galasso, Diaz 10. 48095 C

SIGNORINA pratica studio fotografico, sviluppo, stampa, ritocco positive, offresi. S. Michele 26, porta 10. 48122 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 48205 CC

A. A. RAMMAGLIATURA calze plissè a-jour punto inglese bottoni monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 6. 34413 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI uomo, rimodernature da 4; calze rimagliatura da 0.30 giornata. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 81212 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 15. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 48235 CC
uomo, soprabiti, cappotti lire 50. S.

RISVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, soprabiti, cappotti, lire 50. San Francesco 30, mezzanino. 48211 CC

SARTO specializzato costumi, mantelli signora, abiti, soprabiti signori, indovinatissimo costumi sciatore. Cavana 21, primo. 34339 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ELETTRICISTA pratico lavori impianti miniera cercasi subito per utilizzazione Africa Orientale. Esigonsi ottime condizioni fisiche. Comprovare avere esperito altrove mansioni analoghe. Precisare età, referenze. Scrivere Cassetta 42 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5812 D

GIOVANE diplomato lavori amministrativi cerca importante ditta commerciale. Scrivere Cassetta 34383 D, Unione Pubblicità. 34383 D

INGEGNERE chimico, cercasi per ufficio brevetti, spiccate doti direttive, organizzative, conoscenze linguistiche primo ordine, profonda conoscenza scientifica e tecnologica, ramo industrie chimiche moderne. Inviare curriculum specificando età, pretese, referenze, posti occupati, disponibilità. Scrivere Cassetta 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5813 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. San Maurizio 3, Concina. Presentarsi lunedì. 48237 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Mazzini 22, primo. 34414 D

MAGLIAIA macchinista cercasi. Presentarsi lunedì Negozio Pitacco, Campo S. Giacomo 5. 81239 D

RAGAZZA principiante lavoro ufficio cercasi. Ferlito, Valdirivo 34. 34410 D

RAGAZZO apprendista manifatture, volonteroso e svelto cercasi. Indirizzo Piccolo. 48203 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota o mobiliata e cucina, indipendente, presso persona sola, pressi piazza Impero-Oberdan, cercasi. Cassetta 34398 E, Unione Pubblicità.

VUOTA grande, unica subinquilina, cerca signorina impiegata, posto stabile. Cassetta 34382 E, Unione Pubblicità. 34382 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO matrimoniale, ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 48212 F

A. MOBILIATA bellissima, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 30, primo, sinistra. 48214 F

CAMERA grande, vuota, affittasi anche uso ufficio. Naselli, Mazzini 47. 48204 F

CAMERETTA mobiliata, bagno, telefono, in villetta, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 81235 F

ELEGANTE, tipo salotto, ingresso libero, affittasi 1.o gennaio. Boccaccio 14, primo. 48209 F

MATRIMONIALE, stufa, comodo cucina, affittasi unici. Rossetti 41, primo Venni. 48221 F

MOBILIATA, comodo cucina, più cameretta, affittansi persona sola. Sonnino 7, quarto, sinistra. 48217 F

MOBILIATA elegante, caloriferi, affittasi. Via Bellinzona 18, primo, porta 16. 48198 F

STANZA bella, ingresso libero, affittasi. Via Scussa 8, primo, sinistra. 48206 F

STANZA, stanzetta, tranquille, pulitissime, termobagno, stufa, volendo vitto, distinti. S. Vito 4, primo. 81249 F

STANZE due uso ufficio affittansi, ingresso libero. Portineria via Milano 1. 81246 F

VUOTA soleggiata, bellissima, affittasi a distinta persona stabile, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 48218 F

VUOTA, indipendente, escluso cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 48228 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica, 30, primo. 34416 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 81238 G

IMPIEGATO bancario conoscerebbe distinta persona tedesca per scambio conversazione. Cassetta 34402 G, Unione Pubblicità. 34402 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10. Insegnante Waldhauer, Roma 28, secondo. 48199 G

SUPERFACILITAZIONI: violino prestandolo, frequentazione liberissima! Cinque mensili. Vidali 12, Scuola. 9686 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10. Insegnante Waldhauer, Roma 28, secondo. 48199 G

2.50 ora recandosi domicilio, lezioni pittura pratica artistica, tedesco, da distinta signorina, anche a bambini. Cassetta 34337 G, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO destro grigio smarrito. Mancia portandolo negozio Bevilacqua, via Roma. 81245 H

MAZZO chiavi smarrito 22 dicembre. Mancia portandolo portinaio via Carducci 31. 48234 H

OROLOGIO uomo, nuovo, polso, smarrito il 23 nel Cinema Armonia. Pregasi onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. 81248 H

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente 300 lire non sue. Rinvenitore pregato riportarlo Carducci 34, ultimo. 48226 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGI completamente rimessi a nuovo, conforto, posizione centrica, composti di tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Crispi 36. 81250 I

ALLOGGIO cinque camere, accessori, termosifone autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Salita Montanelli 3, quarto, sinistra. 81244 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzetta servitù, stanzino bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, affittasi, via Fabio Severo 2 (stabile nuovo, ascensore): Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 48213 I

APPARTAMENTO centrico, soleggiato, cinque stanze, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, fitto mite, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 34230 I, Unione Pubblicità. 34230 I

CAMERA cameretta cucina Icam scambierebbesi con camera cucina anche Icam. Rivolgersi via Orlandini 18, terzo, porta 12. 48197 I

LOCALE uso negozio, arredato, vetrine, posizione ottima, poco affitto, affittasi. Offerte Cassetta 34337 I, Unione Pubblicità. 34337 I

MAGAZZINO-negozio posizione ottima affittasi. Via Orologio 6, portineria. 81195 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, orto, cantina, via Romagna 43, lire 200 affittasi. Visitare ore 10-12 e 14-15. 81256 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino bagno, accessori, tutto rimesso a nuovo, riscaldamento termosifone, viale Sonnino, affittasi prontamente. Informazioni Amministrazione Sollinger, Machiavelli 9. 48200 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO centrico, casa nuova, 4 stanze, accessori, cercasi pronto. Offerte Cassetta 34231 L, Unione Pubblicità. 34231 L

PERSONA stabile cerca quartiere piccolo. Cassetta 34400 L, Unione Pubblicità. 34400 L

QUARTIERINO piccolo cerca signora sola, cauzione, affitto 100-120, posizione qualunque. Cassetta 34412 L, Unione Pubblicità. 34412 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34272 M

ANGOLARI, lameire, tubi puleggie: Magazzino Campo Marzio 6, tel. 5663. 48180 M

BILANCIA automatica 5 kg. d'occasione vendesi. III Armata 10, commestibili. 81255 M

CAGNA bracco pointer, bianco-arancio, ottima caccia, anni 2 e mezzo. Telefono 63-48, interno 32, ore 8-12. 34361 M

CAGNETTI razza Spitzi vendonsi occasione. Visitare lunedì. Piazza Giacomo Venezian 9, quinto. 48222 M

CAPPOTTO, vestito n. 50, altri capi vendonsi. Piazza Impero 11, portinaio. 81240 M

CUCCIOLI bracco-pointer bianco-arancio, ottima genealogia, mesi 2. Tel 63-48, interno 32, ore 8-12. 34361 M

FOTOGRAFICA Rolleiflex 6 per 6, 1:3.8, ottimo stato, vendesi. Piccolomini 2, porta 30. 81237 M

GIACCA pelle per motociclista, cappotto, abito sciatore, vendonsi. Anadreina. Fonte 6. 48225 M

LEICA modello secondo 1:3.5 vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 48202 M

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, comperansi subito: Cadorna 23, Parma. 81226 M

MACCHINA rientrante seminuova lussuosa vendesi occasione. Gatteri 50 mezzanino, destra. 34406 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 7 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti n. 12. 34418 M

PELLICCE broadtail nero e grigio, due, bellissime, vendonsi occasione. Mazzini 22, Weiss. 34415 M

PELLICCIA marron, altra chiara, e mantelline, una oppussum, vendonsi, occasione, anche facilitazioni. Mermoglia, Coroneo 3. 48233 M

PELLICCIA signora, nera, frack statura media, vendonsi. Cassa Risparmio 3, primo. 48195 M

PELLICCIA uomo foderata rat-mousque, collo lontra, vendesi occasione. XX Settembre 82 terzo, destra. 48215 M

RADIO occasionissima, «Safar» 4 e 5 valvole, corte medie, altra «Voce padrone», corte, medie, modernissima, vendonsi. S. Sebastiano 6, primo, Alberti. 34405 M

RADIO nuova occasione da vendere. Indirizzo: Pietà 29, presso portinaio. 81243 M

RADIO Atwaterkent 5 valvole, occasione vendesi. Industria 5, porta 8. 48216 M

SCALDABAGNO automatico inglese «Advance» vendesi. Lunedì 9-11. Donadoni 36, bandaio. 48219 M

SPARHERD vendesi. Via Montecchi 5, terzo. 48231 M

SPARHERD, porte, finestre, portoni ferro vendonsi. Industria 51. 81233 M

STUFA gas buonissima, vendesi. Boccaccio 14, primo, destra. 48210 M

VOLPE Rainiere grigia da vendere. Indirizzo Piccolo. 48229 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ARMONICAPIANO minimo 80 bassi, marca, buono stato, cercasi. Dettagliare. Cassetta 34399 N, Unione Pubblicità. 34399 N

LEICA, Kontax, binoccolo prismatico, acquistansi. Offerte dettagliatissime. Weber, Casella postale n. 283. 81247 N

MOTORINO trifase 210 Volt, 1-2 cavalli, perfetto, cercasi. Via Cologna 27, primo. 81241 N

TORNIO completo massimo metri uno, acquistasi. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 34403 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: Arredamento Casa Moderna: Matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; garanzia; assumesi qualsiasi ordinazione. San Nicolò 10, Caporal. 2000 NN

A. ACQUISTEREBBERSI camera matrimoniale, sala pranzo, cucina. Andreina. Ponte 6. 48224 NN

A. FACILITAZIONI. Approfittate, assortimento matrimoniali, cucine, pranzo, salotti, singoli, massima garanzia, lavorazione perfetta, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 34401 NN

A. GRANDE assortimento matrimoniali, cucine bellissime, ultimi modelli, attaccapanni diversi. Madonnina 21. [illegible]

A. MATRIMONIALE bellissima, altri mobili vendonsi causa partenza. San Francesco 12, porta 16. 34394 NN

A. PUNZO. Carducci 10, nuovi arrivi mobili. Anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 3200 NN

BAGNO automatico, mobili novecento, salotto, lampadari, vendonsi. Via Duca d'Aosta 6, primo. 48173 NN

CAMERA letto mogano, cucina, vendonsi occasione, eventualmente quartiere. Canova 19, terzo, mezzo, ore 10-14. 34408 NN

CAMERA pranzo quercia bellissima, orologio, lampadario compreso, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 34419 NN

CAMERA pranzo, seminuova, massiccia, vendesi occasionissima 1300. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 34420 NN

DIVANO, tavolo da giuoco, cucina, poltrone, lampadario, bicicletta, tappeti persiani, cassa carbone, pianoforte «Ehrbar», vendonsi prezzi irrisori causa partenza. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 81257 NN

MATRIMONIALE, lavandino, bollitore vendonsi. Pilone 1, martedì, giornata. 34409 NN

MATRIMONIALE quattro porte, lussuosissima, vendesi partendo. Gatteri 50, mezzanino, destra. 34407 NN

MOBILIFICIO Princi Giovanni, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili moderni, solidi, economici. Visitate esposizione permanente approfittando biglietto festivo, sarete bene ricompensati. 31480 NN

MOBILIO completo, seminuovo, modernissimo, 3 stanze, vendesi. Visitabile lunedì dalle 10-12 e 15-17. Fabio Severo 3, secondo. 48208 NN

SALOTTO, cucina, camera letto da vendere, eventualmente con cessione quartiere, pigione bassa. Indirizzo Piccolo. 81252 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 48093 O

ARGENTO oro brillanti comperansi, scambiansi, pagansi massimi. Riparazioni prezzi miti. Orologeria Oreficeria Oanarutto, Imbriani 13. 48227 O

CUCINE economiche (sparherd) le migliori, trovate da Debiasio, negozio piazza Garibaldi 12. 34238 O

MOTOARATRICE piccola, macchina tagliafrumento sinistra, frantoio piccolo, rullo compressore piccolo, altre macchine agricole, perfetto stato, se occasione comperansi. Scrivere: Avv. Silvio Depase, Trieste, via S. Lazzaro 17. 34191 O

PARTITA calzature diversi tipi tutta merce buona vendesi occasione. Gerin, piazza Impero 5. 48171 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

GALLINE, pollastre livornesi ovaiole, orpington, faverolles pure, vendonsi occasione partenza. Allevamento Vollini, Mossa di Gorizia. 1026 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti Imex, Verona. 34351 P

CASA editrice assume subagenti ariani Udine, Trentino, vendita rateale nuove opere apprezzate italianissime. Scrivere referenziando Cassetta 34392 P, Unione Pubblicità. 34392 P

SIGNORINA piazzista viene ricercata da rappresentante importante distilleria istriana con deposito Trieste. Scrivere: Fucich, Trieste, Vergerio 4, telefono 65-49. 48026 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. BALILLA 4 marce, scala chiocciola, vendonsi. Conti 1-A. 48223 Q

A. VENDONSI Guzzi, Triumph, M.M., altre occasioni diverse. Vespucci 8. 48230 Q

APRILIA o «1500», ultima serie, perfetta, se occasione comperasi. Offerte dettagliate con prezzo, chilometraggio, Cassetta 34386 Q, Unione Pubblicità.

BICICLETTA uomo 125, altra ragazzo 115. Machiavelli 9, quarto, Ruzzier. 81234 Q

FORD berlina perfetta collaudata anche merci vende occasione privato. [illegible]

GAZZOGENO per ricambio autocorriera vendesi occasione. Luzzatto 6. 81254 Q

MOTO 350 efficientissima vendesi. Via Eremo 111 (prossimità Villa Modiano). 0048188 Q

TETTOIA-rimessa autotreni riaffittasi prezzo minimo. Luzzatto 6. 81253 Q

503 fuori serie berlina quattro porte vendesi, esclusi mediatori. Antonio Caccia 15. 48196 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CALZATURE negozio arredato buona posizione, ottimo affare, cedesi. Offerte Cassetta 34337 R, Unione Pubblicità. 34337 R

DROGHERIA centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 48232 R

GRAN caffè, posizione centrica, vendesi subito. Offerte tessera postale 631614 Pola. 0001 R

LATTERIA cercasi, massimo 6000. Cassetta 34385 R, Unione Pubblicità. 34385 R

RIVENDITA tabacchi prenderebbesi consegna verso pronta cauzione. Cassetta 34388 R, Unione Pubblicità.

RIVENDITA pane, dolci, occasione vendesi 5000. Bar Garibaldi 9-11. 34417 R

SALUMERIA, lavoratorio attrezzato, vendesi Albona d'Istria. Informazioni scrivere: Derossi Gino, Albona. 81236 R

TABACCHERIA cedesi in consegna, occorrono 25.000. Indirizzare Cassetta 34389 R, Unione Pubblicità. 34389 R

14.000 cercansi prima intavolazione valore triplo, pagasi 8 percento. Curet, Solitario 1. 48236 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPEZZAMENTO terreno, bella posizione, minimo 25 per 20, cercasi. Cassetta 34396 S, Unione Pubblicità.

CASA campagna con frutteti e oliveti presso Muggia vendesi. Indirizzo Piccolo. 48201 S

CASETTA 5 stanze, giardinetto, bella posizione, lire 50.000, vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 34387 S, Unione Pubblicità. 34387 S

CASETTE due rendita, nuove, 7 locali, giardino, orto, vendonsi 35-40.000. Cassetta 34384 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ALBERGO «Commercio», prospiciente il Palazzo del Lloyd Triestino, via dell'Orologio 4, Trieste. Stanze con acqua corrente, calorifero, prezzo da 8 lire per persone. Prof. Mazzon Ferruccio, ex Capo servizio del Grande Albergo della Città. 81242 T

BOHINSKA Bistrica: bellissima gita sciatoria. Hotel Triglav, pensione 60 dinari. 47412 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

PENSIONATO solo sposerebbe pensionata, diritto pensione, sola. Scrivere Cassetta 34036 U Unione Pubblicità. 34036 U

PENSIONATO statale anziano agiato, moralissimo, bella presenza, sposerebbe anche vedova, cinquantenne, maestra o impiegata pensionata, piacente, rendita adeguata massima serietà. Cassetta 34393 U, Unione Pubblicità.

35-ENNE bella presenza, priva conoscenze, piccola rendita, sposerebbe signore posizione sicura. Cassetta 34353 U, Unione Pubblicità. 34353 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI svendita per cessazione commercio, prezzi di liquidazione. Valdirivo 11. 48183 V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

Il giorno 23 corr. cessava di vivere

Narciso Udovisi

Capo-ufficio presso le RR. Poste a r.

A tumulazione avvenuta, addoloratissima la consorte ANNA, le figlie MARIA BRACCI, SILVIA ZOCCOLETTI e BIANCA COFFOU, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la grave perdita.

Trieste, 25 dicembre 1938-XVII

Davide Coen

chiuse oggi serenamente la sua nobile e laboriosa esistenza confortato dai suoi cari.

Ne comunicano, con profondo dolore, la dipartita, la moglie **ALESSANDRA nata MORDO** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 11, dalla cappella del Cimitero.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il padre **GUGLIELMO**, la sorellina **MARISA**, la bisnonna, i nonni, gli zii e i parenti tutti, partecipano con il più profondo dolore, che il loro adorato

Fabio Comelato

di anni 4½

strappato al loro affetto da un morbo inesorabile, ieri sera è salito al Cielo per ricongiungersi con la sua mammina che lo attendeva da diciassette mesi.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via del Ronco 6.

Trieste, 25 dicembre 1938-XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Addì 23 corrente cessava di vivere

Orsola Plisca n. Borcich

Ne dà la triste partecipazione il marito **MARIO**, unitamente alla figlia **NERINA**, ai figliastri **DENIS** e **NELLA**, nonchè ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 25 corrente, alle ore 10.30, dall'Ospedale «Regina Elena».

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

UN CASO DI COSCIENZA

15 — *Edilio Napoli*

— Mai!

— Sta bene. Questo fazzoletto è vostro?

— Sì. E' stato trovato accanto al cadavere?

Il capo non rispose.

— Debbo averlo dimenticato. — E Ferrini chinò, disfatto, il volto.

— Quando ritornaste a casa vi accorgeste della dimenticanza?

— Prima di rientrare. Sono raffreddato e uso portare due fazzoletti: uno nella tasca dei calzoni, l'altro in quella del cappotto. Per la strada ne ebbi bisogno e mi accorsi della mancanza. Credetti di averlo smarrito...

— Invece fu trovato accanto al cadavere. — aggiunse Gagliardi — Il cappotto lo lasciaste nel vestibolo?

— Sì.

— Il vestibolo dove è situato? — chiese con intenzione il capo.

— A pianterreno.

— Spiegatemi, come ha fatto, questo fazzoletto, che si trovava, come voi dichiarate, nella tasca del cappotto... come ha fatto, dal pianterreno, a finire nella camera di Cabò!

Ferrini si sentì perduto.

— Ma... forse mi sono sbagliato... Sarà l'altro fazzoletto...

— Il guaio — interruppe Gagliardi — è che sul fazzoletto si trovano traccie della vaselina con la quale fu lubrificato il revolver... Questo fazzoletto servì all'assassino perchè adoperando l'arma non vi rimanessero le sue impronte, e dall'assassino, nell'orgasmo del momento, fu dimenticato accanto al cadavere.

Ferrini non fiatò. Poi timidamente ripetè come a sè stesso:

— Eppure sono certo che il fazzoletto che smarrii era quello del cappotto, perchè per servirmene dovetti cercare l'altro nella tasca dei calzoni...

— Con questo volete contestare quello che ho detto? — incalzò Gagliardi — Il particolare di essere certo del fazzoletto del cappotto invece di quello dei calzoni è ridicolo...

L'energia che sino allora aveva sostenuto l'ingegnere era scomparsa, e il tremito convulso che lo scoteva tradiva l'interiore smarrimento.

— Voi non siete partito con l'accelerato delle 23.43...

Gli occhi dell'ingegnere guardarono attoniti Gagliardi. Erano senza vita.

— Vi dirò io perchè avete detto questa panzana. Perchè oggi siete corso a Villa Aranci ed avete saputo da Giovanni che egli si era addormentato alle 23.30: allora vi siete costruito un alibi. Così avete fatto rilevare di essere uscito alle 23.40, sperando di poter dimostrare con ciò di non aver commesso il delitto, poichè risulta che Cabò è stato assassinato alle 2.

— Ma io sono partito con l'accelerato delle 23.43...

— Dimostratelo.

— Come potrei?

— Non lo potrete mai, perchè io vi dimostrerò che su quel treno, a Nervi, nessuno è salito e che nessun biglietto è stato venduto. Non solo, ma il personale della stazione in servizio a quell'ora, giura di non aver notato nessun viaggiatore salire sul treno... Quanto avete speso per il biglietto?

Ferrini si dimenò sulla sedia.

— Eccolo il piccolo ma imperdonabile errore di chi si crea un alibi. Tutto preso a trovare un mezzo di salvezza non vi siete curato di accertarvi d'un particolare che poteva essere la chiave di volta del vostro alibi.

Ferrini abbassò il capo dichiarandosi vinto.

— Che accadde fra voi e Cabò? — riprese Gagliardi.

— Nulla di irreparabile... Avute le spiegazioni che io volevo e che egli mi diede quasi schernendomi, lo lasciai dopo di averlo avvisato...

— Continuate.

— Lo minacciai che se avesse effettuato il suo infame progetto l'avrei ucciso come un cane...

— Quando vi allontanaste?

— Credo prima dell'una... — ammise l'ingegnere — Avevo la mia macchina...

— Confessate di avere ucciso Cabò?

— Nulla ho da confessare perchè sono innocente.

— E l'avreste ucciso fra qualche giorno?

— Sì.

— Ferrini, se non si avranno fatti nuovi, la vostra posizione sarà criticissima. — incominciò il commissario capo — Nostro malgrado, benchè vi protestiate innocente, siamo obbligati a mantenere il vostro fermo.

Ferrini disse a capo basso:

— C'ero preparato. E' giusto, è fatale; tutto è contro di me. Vi ringrazio, signori della cortesia con la quale mi trattate... Fate il vostro dovere. Vi prego di avvertire mia moglie con le dovute cautele... E' in istato interessante.

Erano le 17.20. Alle 18 gli strilloni urlavano per le vie.

X.

Le illegalità di Gully

Ore 18.20 - Nell'ufficio del commissario capo.

— Benchè si protesti innocente, tutto prova che è lui l'assassino. — ripetè il commissario capo — leggete il verbale.

Gully prese la copia dattiloscritta del verbale firmato dal Ferrini e dai tre funzionari e la scorse lentamente.

— Che ne dite?

— L'alibi è puerile, da ragazzo.

— Di un miserabile! Di un miserabile che, spaventato della gravità del fatto, corre a Villa Aranci e al maggiordomo ha la stolta audacia di chiedere il fazzoletto che teme di aver dimenticato accanto al cadavere. — incalzò Gagliardi — Dopo vuol sapere quello che la polizia ha fatto... Saputa da Giovanni l'ora in cui questi si era addormentato, inventa l'alibi di essere partito con l'accelerato delle 23.43 e lo dice ad alta voce perchè poi Giovanni lo riferisca a noi... Lo spavento gli fa commettere altre sciocchezze e...

— Già. E' come l'uccello impaniato nel vischio: più si dibatte e più si appiccica... — ammise Gully.

— Se non ci fosse abbastanza per... giustificare il delitto, dato l'odio di Cabò verso il suo assassino, all'ostinatezza di Ferrini nel voler tacere, si aggiunge... Gully, indovinate, terminò il commissario capo.

— Una lettera anonima. — disse Gully.

— Come sapete? — domandò Gagliardi.

(continua)